

ZIONE IN ABB. POSTALE GR. II

newsport

ILLUSTRATO

MI PARLI DI FREUND

ETTIMANALE DI ATTUALITA' E INFORMAZIONE • ANNO VIII • N. 2 • 13 GENNAIO 1972 • LIRE 200



VIGILIA DI FUOCO

Jean Béranger, erede di Honoré Bonnet alla guida del discesismo francese, posa felice a fianco di Françoise Macchi, raggiante per i risultati conseguiti in questi giorni. Per nulla intimorita dal debutto folgorante di Annermarie Pröll nella discesa di Saint Moritz, la Macchi ha sbalordito gli stessi suoi ammiratori, dominando successivamente il campo nello slalom — che era stato sin qui il suo tallone d'Achille — e nel gigante. Nella settimana scorsa ha vinto dovunque: a Oberstaufen, come a Maribor, prendendo il comando della Coppa del Mondo con largo margine di punteggio sulla grande avversaria austriaca. Una Macchi «super-1



Nevesport
ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore Responsabile:** Guido Pietroni.

Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 598.546 e 544.196 - Ufficio di Torino: Via Antinori 5, telefono 589.916. Una copia: Lire 200.

Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 3.200. **Estero:** il doppio. **Versamenti:** c.c. post. n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo, 12/A, Milano - assegni, vaglia.

Stampa: Stabilimento Grafico ROTOCALCO CAPROTTI & C. Via Villar, 2 - Torino. **Registrazione:** Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1985

Tariffe della pubblicità: Prezzo unitario L. 150 il mm colonna (larghezza della colonna 56 mm).

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI: Colmar, pag. 9; Dore, pag. 8; Ellesse, pag. 6; Falchi, pag. 46; La Sorgente Alpina, pag. 26; Mectex, pag. 7.

ATTACCHI E BASTONCINI: Brevetti Bortoli, pag. 4; Nevada, pag. 11; Salomon, pag. 3.

CALZATURE SPORTIVE: Garmont, pag. 28; Le Trappeur, pag. 2.

IMPIANTI A FUNE: Leitner, pagg. 35-41.

MOTORI: Prinoth, pag. 30.

NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI: Beppe Sport, pag. 4; Gregorini Sport, pag. 31; Milano, pag. 20; Sporting, pag. 34.

OCCHIALI, CASCHI E BUFFETERIE: Baruffaldi, pag. 4; Boeri, pag. 16; Invicta, pag. 21; Salice, pagg. 26-34.

SCI: Brixia, pag. 33; Elan, pag. 10; Geze, pag. 15; Head, pag. 8; Kästle, pag. 29; Perrenico, pag. 5; Roy, pag. 27; Rossignol, pag. 17.

TURISMO: Alpe di Mera, pag. 44; Bormio, pag. 48; Cervinia, pag. 41; Colomion Bardonecchia, pag. 32; Monte Genevris, pag. 33.

VARIE: Austria Racing Team, pag. 18; Eise TV, pag. 45; Fabra, pag. 27; Sig, pag. 8.

sommario

Editoriale
GUIDO PIETRONI
Sapporo a sorpresa 11

ATTUALITÀ
GIUSEPPE SABELLI FIORETTI
Vigilia di fuoco 12-13-14-15-16
RENZO COLUSSI
7 giorni 44-45

SERVIZI SPECIALI
ENZO ROMANELLI
I grandi protagonisti dello sci
Chi sono i fratelli Dätwyler 17

FULVIO CAMPIOTTI
Vediamo un po' ... mi parli di Freund 19-20-21-22
Lo sci del presidente Leone 23-24

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI
Lo sci olimpico ai raggi x prima di Sapporo
Laureati in slalom 24-25-26-27

POMPEO GRASSI
Come Mario a Cartagine 46

DANILO SARUGIA
Piste più larghe dove passa «Big» 43

RUBRICHE

Lettere
Boicottaggio di negozianti? • Lo Ski-Bob Club di Nevesport • Sulla formula di Coppa Europa 10

Ciak
Presidente all'Abetone • «Nemo propheta in patria», Kasaya battuto da Asari • Cile-Bormio e viceversa • Motoslitte come bolide a La Clusaz • Riso bianco... • Marcialonga: superata quota quattro mila! • Accenderà il tripode una pattinatrice di Sapporo • Zilioli «ciclista-sciatore» cede solo a Jean Jourden 29

Gazzettino del Piemonte e della Valle d'Aosta
Il Trofeo Cinzano al «Bardonecchia» • Festa della neve il 22 e 23 gennaio • Fossion e Bagna nella Coppa Belfrond • Gigante «Una + Uno» 34

Neve ultime 36-37-38-39-40-41

Moda
Creazioni Colmar, Silvy Tricot, Cotemil, Dolomiti Seiller 42

Ski-quiz 47

NOTIZIARI REGIONALI


Colere: discesa, salto e... bob • «Saving Card» nei negozi di articoli sportivi • Un buon allenamento per la Marcialonga • Giovani di nove Nazioni agli «europei» di Campiglio • Il Trofeo Campari a Bormio 2000 • Internazionale giovani a Fondo Grande • Gite in programma con partenze da Milano • Treno a metà prezzo fino al 26 marzo • Costantin del «Valanga» vince a Cortabbio 31-32-33

sono i Colmar
i «ricercati»
per la neve



pantaloni da sci ricercati per:
l'alta qualità del tessuto «Supercolmar» lana Lycra 1+1, l'impeccabile taglio anatomico, la vestibilità personalizzata con misure corte, normali, lunghe, extralunghe, l'elasticità calibrata

giacche a vento ricercate per:
la funzionalità tecnica, l'attualità dei modelli, l'elevata termicità, i vivaci colori e l'allegria dei loro accostamenti

segno particolare: la  di Colmar



i modelli Colmar sono depositati

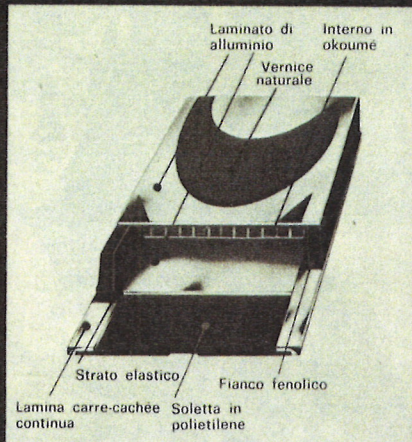
ELAN^{sky}

MS 720 ● Laminato di alluminio ● Fianchi in plastica fenolica ● Lamine carre cachée continue e vulcanizzate ● Soletta in polietilene ● Salvapunta e salvacoda incorporati.

distribuzione **COLMAR**



troverete nei migliori negozi il nuovo catalogo elan



Boicottaggio di negozianti?

Dottor Luciano D'Ambrosio - Napoli. Vorrei chiedervi la spiegazione di un fatto strano. Sul vostro e su altri giornali e riviste, anche non specializzate, non si fa altro che parlare (ed in genere, bene!) dei nuovi scarponi ad iniezione. Ebbene, fin dal novembre '70 sto tentando di acquistarne un paio (i Tecnus della Tecnica), ma fino ad oggi non mi è riuscito di farlo, dapprima per lo sciopero dei calzaturieri e quindi per il mancato rifornimento dei negozi; successivamente, e qui veniamo al punto, perché tutti i commercianti, da Milano, a Cervinia, a Torino, a Roccaraso, a Napoli, me ne sconsigliano l'acquisto, non solo degli scarponi citati, ma di quelli ad iniezione in genere. Motivi: « non si adattano bene »; « la schiuma indurisce troppo »; « scomodi »; « difficilmente la sostanza polimerizza completamente, per cui dopo un po' il liquido fuoriesce dal foro di iniezione »... e via dicendo. E vero tutto ciò, o vi sono motivi di carattere commerciale che inducono i negozianti a boicottare questi scarponi?

■ La sua è una domanda di carattere molto delicato, che per vari aspetti ci stupisce. Ci riferiamo alla scarpa Tecnus, visto che lei ne fa il nome, della quale sappiamo che molti sono soddisfatti, sia per la versione normale, sia per quella iniettata. In merito a quanto i commercianti le hanno detto, riferendosi a questa scarpa e a tutte le altre « iniettate », possiamo soltanto fare alcune considerazioni: primo, che non ne fossero forniti e quindi volessero venderle ciò che avevano in negozio; secondo, che volessero evitare il lavoro in più che l'iniezione comporta. Lei comprenderà, senza che noi si insista nel porre l'accento sulla questione, che nessun fabbricante di scarponi avrebbe compromesso forti capitali per realizzare un prodotto in chiave negativa, come i commercianti da lei interpellati vorrebbero lasciar intendere.

Lo Ski-Bob Club di Nevesport

Luigi Martinelli - Bologna. Sono un grande appassionato dello ski-bob, che mi piace molto di più dello sci e del bob. Tra l'altro, credo di andare forte e mi piacerebbe cimentarmi con altri appassionati e specialisti. Purtroppo non trovo gare di nessun genere, nessuna attività agonistica, nessuno ski-bob club al quale iscrivermi.

Gli sci club italiani hanno sezioni varie, ma nessuna di ski-bob. Come mai questo bellissimo sport è ancora così negletto? Potreste dirmi a chi mi posso rivolgere per avere informazioni su eventuali competizioni?

■ Lo ski-bob ha già una sua federazione internazionale (FISB), ma in Italia c'è un solo ski-bob club ed ha sede al Brennero. Per ovviare a questa situazione, « Nevesport » ha deciso di costituire uno Ski-Bob Club Nevesport, affidandone l'organizzazione all'appassionato signor Grancini, via Murat 38, Milano (telefono 671.970). Pertanto i nostri lettori possono mettersi in contatto con il signor Grancini stesso, il quale provvederà al loro tesseramento. Nel frattempo possiamo rendere noto agli interessati che sono già in programma due gare di ski-bob nelle seguenti località: il 29 e 30 gennaio, a Pinzolo (Madonna di Campiglio), una FISB-C, cioè libera a tutti; il 5 e il 6 febbraio, a Colle Isarco, il Trofeo Della Santa, classificato come FISB-B. C'è di che cominciare, in attesa di un'inevitabile diffusione di questo divertentissimo sport.

Sulla formula di Coppa Europa

Franco Martini - Roma. Trovo molto interessante l'istituzione della Coppa Europa, che vale a dare risalto alle FIS-B e soprattutto ad esprimere nuovi talenti. Mi sembra però che la consentita partecipazione di specialisti di grande rilievo internazionale — i quali gareggiano nella Coppa Europa, quando non ci sono concomitanze con la Coppa del Mondo — riduca ed avvilisca le prestazioni dei nuovi elementi, quelli cioè che la nuova competizione è chiamata a mettere in luce.

■ Siamo d'accordo con il lettore solo parzialmente, nel senso che troviamo opportuna la libertà di partecipazione di tutti coloro che lo desiderano alla Coppa Europa, perché la partecipazione dei « grandi », quando è possibile, vale ad aumentare l'interesse tecnico e spettacolare delle prove di Coppa Europa e soprattutto fornisce un metro di confronto diretto fra gli stessi ed i migliori elementi emergenti dalle nuove leve. Inoltre la formula di punteggio di Coppa Europa è molto migliore di quella della Coppa del Mondo, la quale, essendo limitata ai primi dieci di ogni gara, esclude ed avvilisce coloro i quali ne sono sulla soglia, ma non riescono ad entrarci. Ed inoltre è ancor più avvilente realizzare la prodezza di arrivare, per esempio, ottavo ed esserne ricompensato con tre miseri punticini. In cambio il lettore ha ragione quando afferma che l'emersione dei nuovi elementi non si riflette esattamente nella classifica della Coppa Europa; ma per ovviare a questo male c'è un sistema semplicissimo, che illustreremo in uno dei prossimi numeri. Restando libera la partecipazione di chiunque alle singole gare, la classifica dovrebbe invece essere aperta solamente a una determinata categoria di gareggianti, con limitazioni determinate o dall'età o meglio ancora dal valore agonistico già acquisito dai singoli concorrenti. Quel valore cioè che specificamente risulta in quelle pagelle di merito, definite « punti FIS ». Giacché ci sono, facciamole funzionare.



VIGILIA D

Ci si avvicina con frenesia, in una sfibrante altalena di emozioni, al grande appuntamento dei Giochi Olimpici. Dopo la pausa natalizia è ripresa la battaglia per la Coppa del Mondo, battaglia aspra, senza esclusione di colpi. A Berchtesgaden, Henri Duvillard - rintuzzando il disperato tentativo di Palmer - vince clamorosamente lo slalom e passa al comando della classifica generale. Colpo a sorpresa nel gigante: quando ormai sembrava che Gustav Thöni avesse in pugno la prima vittoria dell'inverno '71-72, l'ha spuntata Roger Rossat-Mignod. Brutta mazzata per Russel che si frattura tibia e perone: la sua stagione è finita, addio Sapporo. Tra le donne continua lo strapotere della Macchi, la Pröll è lontana. Eberardo Schmalzl sempre in testa alla Coppa Europa.

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

Due giorni di emozioni, a Berchtesgaden. Percorsi salvati in extremis, con acqua e cemento. Tutti i « grandi » dello slalom che saltano, a cominciare da Augert, che dà subito il cattivo esempio. Lo slalom ... a Duvillard! La Macchi fa scuola?! Thöni, fuori nello slalom, si rifà nel gigante. Duvillard riperde nel gigante, tutto quanto aveva guadagnato nello slalom. Russel messo K.O. da una strega malefica. E per finire, nel gigante, sul percorso di Peccedi, i « secondo gruppo » vanno più forte di quelli del primo; e quando più non te l'aspetti, Rossat-Mignod sbaracca Thöni dal gradino più alto del podio. Questo è un rapido condensato delle sensazioni di maggior rilievo, ma ad avere tempo e spazio, ce ne sarebbe da scrivere ...

Andiamo per ordine cronologico. I due percorsi dello slalom li avevano disegnati Perrot e Huber. Quello di Perrot è stato micidiale. Difficilissimo nel primo terzo di pista, difficile nell'ultimo. Di ottantotto partenti, solamente trentadue sono riusciti a concludere la competizione! Uno dietro l'altro sono spariti Jean-Noel Augert (caduto alla sesta porta), Rofner (anche lui subito), Rolando Thöni (saltato a due porte della metà, quando aveva un ottimo tempo), Zwilling (rovinato sull'ultima porta), Gustav Thöni (una spigolata a metà gara, poi un paletto tra le gambe), Messner (un

ruzzolone cinematografico), Matt (volato fuori a metà percorso); e così via. A metà gara le posizioni erano le seguenti: 1. Bachleda, 49"13; 2. Russel, 49"29; 3. Rieger 49"35; 4. Duvillard 49"45; 5. Hagn 49"81. Ci sono dentro i primi tre della classifica finale, ma non nell'ordine. Bachleda è troppo prudente rispetto a Rieger; e il tedesco lo sorpassa. Ma non ha gara vinta. Un incredibile e spericolato Duvillard realizza il tempo migliore della seconda discesa e gli soffia la vittoria, resistendo tranquillamente al disperato tentativo estremo di Tyler Palmer. Russel, disceso con una prudenza che non si confà alla sua classe e al suo temperamento, è retrocesso dal secondo al sesto posto! I lettori vogliano scusarmi per l'eccesso di punti esclamativi, ma in giornate come questa mi sembra proprio di non poterne fare a meno.

Uno bisognerà metterne anche dopo questa segnalazione: in Coppa del Mondo debuttano due giovanissimi: Terry Palmer, fratello minore di Tyler e Hans Hinterseer, figlio del grande Ernst, olimpionico di slalom a Squaw Valley. Ebbene, guardate lo strano caso, finiscono ambedue in assoluta parità di tempo, al nono posto della graduatoria, vale a dire sono già produttivi per il punteggio di Coppa della propria formazione nazionale! Terry mi ha fatto una grossa impressione; pur mantenendo la grinta del fratello, ne è stilisticamente molto migliore. Ha un grosso avvenire, davanti.

E veniamo al giorno successivo, cioè allo slalom gigante, disegnato sulle pendici del Monte

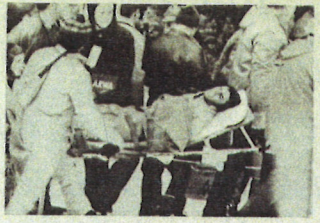
on la clamorosa vittoria
ello slalom di Berchtesgaden,
enri Duvillard è balzato in
sta alla Coppa del Mondo
on cinque punti di vantaggio
u Augert e nove su Messner.
a situazione, comunque,
ancora fluida: la Coppa
tutta da giocare.

DI FUOCO

VIGILIA DI FUOCO

SEQUITO

Jenner. Situazione della pista identica a quella dello slalom: neve riportata e gelata con acqua e cemento. Nella prima prova, Thöni ottiene un tempo eccellente (1'02"21), che soltanto Russel riesce a migliorare (1'01"88); ma il povero Patrick chiude nello stesso momento la sua attività stagionale. Appena passato il traguardo incorre in una fortunosa e rovinosa caduta, dalla quale esce con perone e tibia fratturati! La sfortuna più nera: Patrick non andrà a Sapporo e dovrà rinunciare ad ogni ulteriore prova della Coppa del Mondo in corso di disputa. Nella seconda prova — pista di Peccedi — accade l'imprevisto. I « primo gruppo » concludono la loro esibizione con Gustav Thöni nettamente al comando: l'italiano conduce con netto vantaggio su Bachleda (a 1'08), Zwilling e Augert (alla pari a 1'18"). Ma qui accade il finimondo: o la pista è divenuta più veloce oppure i « secondo gruppo » rischiano di più. Sta di fatto che Rossat-Mignod scende in 1'04"53, contro 1'05"72 di Gustav e gli toglie il primato!



RUSSEL IN BARELLA STAGIONE CONCLUSA

Per Patrick Russel, tibia e perone fratturati, la Coppa del Mondo si chiude a quota 6 punti. Niente Olimpiadi, addio sogni di medaglia. Le prime notizie parlano di sei mesi di inattività. Russel aveva piuttosto deluso in avvio di stagione, ma pare che avesse volutamente tirato le briglie per raggiungere la condizione ideale in coincidenza con l'appuntamento olimpico. Nella prima manche dello slalom di Berchtesgaden è stato grandissimo, nonostante un certo giornalista avesse umoristicamente rilevato che la sua cattiva forma era causata dall'aver cambiato marca di sci (era passato ai Dynastar). **Nelle foto**, Russel impegnato nella sua ultima gara stagionale e mentre viene barellato verso l'autoambulanza.



Poi è la volta di Hagn, che s'infilta al terzo posto, risalendo dal settimo che aveva in coabitazione con Augert; subito dopo anche Poulsen si infila dinanzi ai gemelli Zwilling-Augert, mentre Tresch balza addirittura al terzo posto, soffiandolo ad Hagn, scendendo a valle in 1'04"89. In tanta confusione, Eberardo Schmalzl fa una buona figura, conservando il decimo posto e

confermando così il suo felice ingresso nel quadro sinottico della Coppa, avvenuto con l'ottavo posto del giorno precedente.

La classifica di Coppa è considerevolmente cambiata: grazie alla sua vittoria nello slalom, Henri Duvillard è balzato al comando, ma il grosso pericolo di una sua netta fuga sulle ali del successivo gigante è svanito. La situazione è anco-

Gustav Thöni ha sfiorato la prima vittoria della stagione olimpica nello slalom di Berchtesgaden. Fuori corsa Russel, finito K.O. sul traguardo della prima prova, il campione azzurro sembrava avere il successo in tasca. L'ha battuto sorprendentemente, per 28 centesimi di secondo, il francese Roger Rossat-Mignod. Che Thöni si risparmi per Sapporo? Tutto può essere.

BERCHTESGADEN: slalom maschile							
CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1° prova	2° prova	Totale		
1	Henri DUVILLARD	Francia	49"45	49"91	99"36	Rossignol	Salomon
2	Max RIEGER	Germania	49"35	50"44	99"79	Rossignol	Marker
3	Andrzej BACHLEDA	Polonia	49"13	50"76	99"89	Rossignol	Salomon
4	Edmund BRUGGMANN	Svizzera	49"83	50"20	100"03	Persenico	Salomon
5	Alain PENZ	Francia	49"92	50"35	100"27	Rossignol	Salomon
6	Patrick RUSSEL	Francia	49"29	51"42	100"71	Dynastar	Nevada
7	Reinhardt TRITSCHER	Austria	50"20	51"06	101"26	Atomic	Marker
8	Eberardo SCHMALZL	Italia	50"29	51"66	101"95	Rossignol	Salomon
9	Terry PALMER	U.S.A.	50"79	51"86	102"65	Dynamic	Nevada
9 ex	Hans HINTERSEER	Austria	50"96	51"69	102"65		

11. Stricker (Italia) 103"32; 12. Zingre (Svizzera) e Fernandez-Ochoa (Spagna) 103"52; 14. Kashiwa (U.S.A.) 103"79; 15. Junginger (Germania) 104"34; 16. Brechu (Francia) 104"84; 17. Helmut Schmalzl (Italia) 104"87; 20. Ilario Pegorari (Italia) 105"59.



BERCHTESGADEN: gigante maschile							
CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1° prova	2° prova	Totale		
1	Roger ROSSAT-MIGNOD	Francia	1'03"12	1'04"53	2'07"65	Rossignol	Nevada
2	Gustav THOENI	Italia	1'02"21	1'05"72	2'07"93	Persenico	Nevada
3	Walter TRESCH	Svizzera	1'03"60	1'04"89	2'08"49	Rossignol	Marker
4	Alfred HAGN	Germania	1'03"28	1'05"52	2'08"80	Vökstra	Salomon
5	Andrzej BACHLEDA	Polonia	1'03"63	1'05"38	2'09"01	Rossignol	Salomon
6	Eric POULSEN	U.S.A.	1'03"53	1'05"51	2'09"04	Head	Nevada
7	Jean-Noel AUGERT	Francia	1'03"28	1'05"83	2'09"11	Dynamic	Nevada
8	David ZWILLING	Austria	1'02"73	1'06"38	2'09"11	Atomic	Nevada
9	Edmund BRUGGMANN	Svizzera	1'03"26	1'06"00	2'09"26	Persenico	Salomon
10	Eberardo SCHMALZL	Italia	1'03"43	1'05"92	2'09"35	Rossignol	Salomon

11. Rofner (Austria) 2'09"58; 12. Heckelmüller (Austria) 2'09"60; 13. Helmut Schmalzl (Italia) 2'09"65; 14. Hinterseer (Austria) 2'09"74; 15. Bleiner (Austria) 2'10"09; 16. Besson (Italia); 19. Stricker (Italia); 25. Pegorari (Italia); 33. Compagnoni (Italia).

OBERSTAUFEN: gigante femminile					
CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO	SCI	ATTACCHI
2	Annenmarie PROLL	Austria	1'38"97	Atomic	Nevada
3	Marilyn COCHRAN	U.S.A.	1'40"55	K 2	Nevada
4	Judy CRAWFORD	Canada	1'40"59	Rossignol	Marker
5	Elisabeth MAYR	Germania	1'40"68	Vökstra	Nevada
6	Betsy CLIFFORD	Canada	1'40"70	Rossignol	Marker
7	Jocelyne PERILLAT	Francia	1'40"86	Dynastar	Nevada
8	Michèle JACOT	Francia	1'40"97	Dynamic	Nevada
9	Gertrud GABL	Austria	1'41"12	Fischer	Marker
10	Maria Roberta SCHRANZ	Italia	1'41"26	Rossignol	Salomon

11. Steurer (Francia) 1'41"37; 12. Barbara Cochran (U.S.A.) 1'41"52; 13. Karen Budge (U.S.A.) 1'41"57; 14. Conchita Puig (Spagna) 1'41"59; 15. Hanny Wenxel (Liechtenstein) 1'41"68; 26. Clotilde Fasolis (Italia) 1'43"19; 59. Lidia Pellissier (Italia) 1'59"60.



Ben differenti sono le considerazioni che sorgono dai risultati del settore femminile. Le primissime gare di stagione, facenti perno sulle discese consecutive di Saint Moritz, Val d'Isère e Sestriere, avevano fornito l'errata sensazione di dover assistere quest'anno allo spavaldo dominio di Annemarie Pröll. La resistenza offerta da Jacqueline Rouvier e da Françoise Macchi sembrava dovesse restar fine a se stessa, una prova di buona volontà e non più. Della Rouvier si conosceva l'inefficienza in gigante e in slalom. Quanto a Françoise, aveva nello slalom un preciso « tabù ». A questo punto si è verificato il fatto sensazionale. La Macchi si è aggiudicata lo slalom di Sestriere, che Annemarie non ha condotto a termine; e pertanto la francese è balzata al comando della graduatoria di coppa. Evento casuale o letterale capovolgimento della situazione? La ripresa di gennaio doveva chiarire questa situazione, fornendoci le indicazioni utili per il prossimo futuro.

Queste indicazioni sono estremamente drastiche. Erano nel programma immediato due giganti (Oberstaufen e Maribor) e uno slalom (Oberstaufen). La Macchi li ha vinti tutti e tre! Ha dimostrato di avere completamente colmato il buco in cui, negli slalom, affondava in passato e di avere addirittura migliorato anche in gigante, così da togliere alla Pröll anche questa altra, sia pur minore, fonte di vantaggio. Tra la francese e l'austriaca si è formato un crepaccio di ben trentasette punti, poiché Françoise ha avuto l'aiuto delle compagne Jacot, Debernard, Steurer e della germanica Mittermaier, interpola-

SEGUE

ra estremamente fluida, seguito com'è da Augert a soli cinque punti, da Messner a nove, da Tresch a undici, da Bachleda a dodici, da Schranz a sedici, da Russi a venti e finalmente da Gustav Thöni a ventuno. Il campione di Trafoi ha quindi perduto cinque punti nel suo più quotato antagonista; ma se Duvallard non fosse saltato nel gigante, ora dove sarebbe?

OBERSTAUFEN: slalom femminile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1° prova	2° prova	Totale		
1	Françoise MACCHI	Francia	34''82	43''65	78''47	Dynamic	Salomon
2	Rosi MITTERMAIER	Germania	34''87	44''04	78''91	Fritzmeier	Salomon
3	Danièle DEBERNARD	Francia	34''62	44''51	79''13	Rossignol	Salomon
4	Florence STEURER	Francia	34''59	45''37	79''96	Dynamic	Nevada
5	Annemarie PRÖLL	Austria	34''87	45''16	80''03	Atomic	Nevada
6	Jocélyne PERILLAT	Francia	35''19	44''86	80''05	Dynastar	Nevada
7	Gertrud GABL	Austria	34''77	45''30	80''07	Fischer	Marker
8	Barbara COCHRAN	U.S.A.	35''54	44''54	80''08	K 2	Marker
9	Monika KASERER	Austria	35''24	45''00	80''24	Blizzard	Nevada
10	Odile CHALVIN	Francia	34''96	45''42	80''38	Dynamic	Nevada

11. Conchita Puig (Spagna) 80''39; 12. Marilyn Cochran (U.S.A.) 80''58; 13. Betsy Clifford (Canada) 81''68; 14. Karen Budge (U.S.A.) 81''92; 22. Clotilde Fasolis (Italia) 83''55 (36''83 + 43''72); 30. Elena Matous (Italia) 86''06 (37''92 + 48''14).

MARIBOR: gigante femminile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1° prova	2° prova	Totale		
1	Françoise MACCHI	Francia	1'07''03	1'04''69	2'11''69	Dynamic	Salomon
2	Michèle JACOT	Francia	1'07''51	1'05''01	2'12''52	Dynamic	Nevada
3	Annemarie PRÖLL	Austria	1'08''25	1'05''32	2'13''57	Atomic	Nevada
4	Betsy CLIFFORD	Canada	1'08''81	1'05''70	2'14''51	Rossignol	Marker
5	Barbara COCHRAN	U.S.A.	1'08''36	1'06''58	2'14''94	K 2	Marker
6	Monika KASERER	Austria	1'09''50	1'06''29	2'15''79	Blizzard	Nevada
7	Sandra POULSEN	U.S.A.	1'09''04	1'07''09	2'16''13	Kneissl	Nevada
8	Marie Therese NADIG	Svizzera	1'09''58	1'06''69	2'16''27	Rossignol	Nevada
9	Wiltrud DREXELL	Austria	1'09''61	1'06''81	2'16''42	Atomic	Nevada
10	Florence STEURER	Francia	1'10''05	1'06''57	2'16''62	Dynamic	Nevada

11. Karen Budge (U.S.A.) 2'16''63; 12. Rosi Mittermaier (Germania) 2'16''99; 13. Marilyn Cochran (U.S.A.) 2'17''21; 14. Isabelle Mir (Francia) 2'17''24; 15. Gertrud Gabl (Austria) 2'17''26; 27. Elena Matous (Italia) 2'21''02. Ritirata: Clotilde Fasolis.



Una nuova generazione di attacchi

Mai in passato gli attacchi di sicurezza sono stati così sicuri, così sportivi, così confortevoli, così convincenti nel design come oggi.

Prendete per esempio GEZE Top Light/GEZE Step Light, la nuova generazione di attacchi: una combinazione perfettamente allineata, una dimostrazione esemplare della sicurezza GEZE,

interessante inoltre anche nel prezzo. GEZE attacchi di sicurezza per adulti, ragazzi e bambini, per campioni e principianti. Per ognuno la «sua» sicurezza. GEZE - Sicurezza sulla neve



BOERI SPORT

HELMET

**ASSOLUTA SICUREZZA
ALLE ALTE VELOCITA'**

VIGILIA DI FUOCO

SEGUITO

tesi tra lei e l'avversaria, a soffiare punti a quest'ultima.

Beninteso, per Annemarie nulla è ancora perduto, sotto il profilo aritmetico. Teoricamente, può ancora raggiungere il punteggio massimo (375) consentito dalla nuova formula di competizione. Ma... dovrebbe vincere tutto ciò che rimane.

Una Macchi così lanciata verso il traguardo finale, comprendente anche Sapporo, difficilmente potrà essere contenuta, se non in circostanze eccezionali, le quali non dovrebbero poter influenzare l'andamento della Coppa del Mondo, ormai polarizzata in uno scontro a distanza più o meno ravvicinato — a seconda delle specialità in programma — tra Françoise e Annemarie, senza interferenze altrui. Il gigante di Oberstaufen ha concesso a noi italiani una piccola soddisfazione: quella di vedere finalmente l'ingresso di un'italiana nel quadro sinottico di questa Coppa del Mondo. Come già l'anno scorso, è stata ancora «Beba» Schranz a compiere la piccola prodezza, con un decimo posto. Un misero punticino (anziché i tre della scorsa stagione), ma che ci fornisce la speranza di una ripetizione e magari di un miglioramento nel prossimo futuro.

La Coppa Europa continua ad essere appetita dai palati italiani. Nelle due prove disputate a Kranjska Gora (gigante e slalom), vinte rispettivamente dall'elvetico Mattle e dal polacco Bachleda, il «leader» della graduatoria, cioè il nostro Eberardo Schmalzl, è finito ambedue le volte al quarto posto, assicurandosi punti preziosi ed aumentando considerevolmente il vantaggio sui più diretti inseguitori, i quali sono attualmente, in perfetta parità, il tedesco Heckelmiller e il norvegese Tschudi. Centodieci punti per il gardenese, solo sessantaquattro per gli altri due: un bel distacco da colmare! Inoltre l'Italia è sempre al primo posto nella classifica maschile per Nazioni, con oltre cento punti di vantaggio sull'Austria! Non abbiamo motivo di dolerci neppure del settore femminile, dove, grazie all'ottavo posto conseguito nello slalom di Garmisch (vinto da Odile Chalvin), Patrizia Siorpaes è risalita dall'ottavo al terzo posto della graduatoria.

Ci sono invece da fare delle riserve sull'utilità di una graduatoria che, comprendendo elementi di A e di B, non è né carne, né pesce. Lo diciamo adesso che, avendo Eberardo Schmalzl al comando, non possiamo essere sospettati di interessi nazionali.

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

DUVILLARD E MACCHI IN TESTA AL «MONDO»

• MASCHILE

Individuale: 1. Henri Duvillard (Francia) punti 49; 2. Jean-Noël Augert (Francia) 44; 3. Heini Messner (Austria) 40; 4. Walter Tresch (Svizzera) 38; 5. Andrzej Bachleda (Polonia) 37; 6. Karl Schranz (Austria) 33; 7. Bernhard Russi (Svizzera) 29; 8. **Gustav Thöni** (Italia) 28; 9. Michel Dätwyler (Svizzera) e Roger Rossat-Mignod (Francia) 26; 11. Tyler Palmer (USA) e Erik Haaker (Norvegia) 25; 13. Max Rieger (Germania) 20; 14. Edmund Bruggmann (Svizzera) e Harald Rofner (Austria) 15; 16. **Rolando Thöni** (Italia), Karl Cordin (Austria) e Alfred Hagn (Germania) 11; 19. Alain Penz (Francia) 10; 20. Jean-Daniel Dätwyler (Svizzera) 9. Seguono: Poulsen, Loidl, Vogler, Bleiner, Lafferty e Russel 6; **Eberardo Schmalzl**, Collombin, Fernandez-Ochoa, Tritscher e Zwilling 4. **Per Nazioni:** 1. Francia punti 136; 2. Svizzera 125; 3. Austria 121; 4. Italia 43; 5. Germania 40.

• FEMMINILE

Individuale: 1. Françoise Macchi (Francia) punti 150; 2. Annemarie Pröll (Austria) 113; 3. Jacqueline Rouvier (Francia) 60; 4. Rosi Mittermaier (Germania) 50; 5. Michèle Jacot (Francia) 34; 6. Isabelle Mir (Francia) 32; 7. Marie Thérèse Nadig (Svizzera) 25; 8. Betsy Clifford (Canada) 24; 9. Monika Kaserer (Austria) 23; 10. Wiltrud Drexler (Austria) 17; 11. Marilyn Cochran (U.S.A.) 16; 12. Daniele Debernard (Francia) 15; 13. Florence Steurer (Francia) 12; 14. Judy Crawford (Canada) e Barbara Cochran (U.S.A.) 11; 16. Jocéline Perillat (Francia) 10; 17. Gertrud Gabi (Austria) 9; 18. Elisabeth Mayr (Germania), Rosi Speiser (Germania), Susan Corrock (U.S.A.) 8; **Maria Roberta Schranz** (Italia) 1.

Per Nazioni: 1. Francia punti 317; 2. Austria 170; 3. Germania 66; 4. Stati Uniti 42; 5. Canada 36; 6. Svizzera 25; 7. Norvegia 6; 8. Spagna 2; 9. Italia 1.

• COMPLESSIVA

1. Francia punti 453; 2. Austria 291; 3. Svizzera 150; 4. Germania 106; 5. Stati Uniti 81; 6. Italia 44.

BENE GLI ITALIANI IN COPPA EUROPA

• MASCHILE

Individuale: 1. Eberardo Schmalzl (Italia) punti 110; 2. Sepp Heckelmiller (Germania) e Otto Tschudi (Norvegia) 64; 4. Andrzej Bachleda (Polonia) 63; 5. Werner Mattle (Svizzera) 53; 6. Alain Penz (Francia) 44; 7. **Herbert Plank** (Italia) e Max Rieger (Germania) 38; 9. Francisco Fernandez-Ochoa (Spagna) 36; 10. Josef Pechtl (Austria) 33; 11. Alfred Matt (Austria) 32; 12. Franz Klammer (Austria) 31; 13. **Iario Pegorari** (Italia), **Renzo Zandegiacomo** (Italia), Aurelio Garcia (Spagna), Oile Rolén (Svezia) e Manni Thofte (Svezia) 30; 18. Pierre Poutell-Noble (Francia) e Johan Kniewasser (Austria) 29; 20. **Piero Gros** (Italia) e **Helmut Schmalzl** (Italia) 26. La classifica degli altri italiani: **Giulio Corradi** 20; **Giuseppe Compagnoni** 18; **Tino Pietrogiovanna** 10; **Giuliano Besson** 8; **Sergio Filippa** 4; **Giancarlo Brusighini** e **Fausto Radici** 1. **Per Nazioni:** 1. Italia punti 326; 2. Austria 225; 3. Francia 201; 4. Germania 143; 5. Svizzera 85.

• FEMMINILE

Individuale: 1. Gerti Engensteiner (Austria) punti 63; 2. Marie-Agnès Tercis (Francia) 55; 3. **Patrizia Siorpaes** (Italia) 48; 4. Annelise Leibetseder (Austria) 45; 5. Rita Schneider (Svizzera) 44. Hanno punti in classifica le seguenti altre italiane: **Cristina Tisot**, 17; **Paola Hofer**, 14; **Daniela Viberti**, 12; **Claudia Giordani**, 8. **Per Nazioni:** 1. Francia punti 272; 2. Austria 264; 3. Italia 99; 4. Svizzera 63; 5. Norvegia 51.

• COMPLESSIVA

1. Austria punti 489; 2. Francia 473; 3. Italia 425; 4. Germania 178; 5. Svizzera 148.

GUIDO PIETRONI

SAPORO A SORPRESA

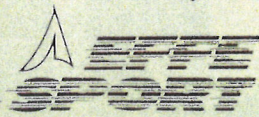
Avery Brundage è più che mai deciso a scatenare il finimondo, facendo applicare alla lettera il regolamento olimpico, là dove si parla dell'eleggibilità degli atleti. Di cosa si tratti, più o meno, lo sappiamo tutti: continuano ad avere valore le minacce di squalifica lanciate all'indirizzo di quegli atleti che il Comitato Olimpico Internazionale considera professionisti e quindi indesiderabili a Sapporo. Quali e quanti siano i nomi inclusi in questa « lista nera » nessuno lo sa con precisione, anche perché sembra che il già gonfio dossier di Brundage si sia ulteriormente arricchito di nuove inconfutabili prove di colpevolezza. Finora si era sempre parlato di una cinquantina di sospettati; adesso si dice che siano molti di più, addirittura tutti coloro che hanno partecipato a gare valevoli per l'assegnazione della Coppa del Mondo. Nello scandalo — se così si può chiamare — sarebbe insomma compromessa al completo l'intera élite dello sci alpino. Al punto che Brundage, non sapendo più chi condannare per « dare l'esempio » ed essendo quindi impossibilitato a salvare, con il suo, l'orgoglio dell'intero Comitato Olimpico, ha proposto di trasformare i Giochi di Sapporo — naturalmente solo per quanto riguarda lo sci, includendovi le specialità nordiche — in Campionati del Mondo.

È o non è un punto di vista da accettare? Ecco il dilemma ed ecco aperta una nuova parentesi piena di prospettive sull'orizzonte di Sapporo. Ormai mancano venti giorni all'inizio delle gare e se una affermazione si può fare è che in ogni settore regna sovrano il caos. Olimpiadi? Campionati del Mondo? Nessuno lo sa. E intanto sta per scadere il termine delle iscrizioni, fissato nel 26 gennaio prossimo, giorno in cui a Tokio comincerà a funzionare anche il tribunale del C.I.O., cioè l'organismo incaricato di vagliare la posizione di ogni singolo iscritto ai Giochi. Si tratta di una commissione formata da un presidente, l'australiano Hugh Weir, e da quattro membri: il neozelandese Lance Cross, il sudanese Abdel Mohamed Halim, il romeno Alexandru Siperco e il danese Ivar Emil Vind. Compete a questo tribunale vagliare ogni singolo caso alla luce della realtà olimpica stabilita dall'articolo 26 dello Statuto, che — se fosse integralmente applicato — già da solo sarebbe in grado di far condannare almeno l'80 per cento di coloro che effettuano gare ad alto livello. Basti dire che fra le clausole restrittive ce n'è perfino una che pretende di stabilire in sessanta giorni all'anno il periodo massimo di allenamento e di un'altra che considera professionisti coloro che in virtù delle loro prestazioni agonistiche vengono presi e mantenuti in forza presso corpi militari, di polizia o anche presso uffici statali. Quest'ultima norma, che potrebbe colpire molti nostri atleti, sembra fatta « ad hoc » per qualificare professionisti anche quanti effettuano lo sport dentro i confini del mondo socialista, dove notoriamente non si traggono vantaggi in denaro, ma si ottengono privilegiate sistemazioni in fantomatici organismi militari.

Stando così la situazione, mi sembra quindi giusto dire che Sapporo, vista sotto questo profilo, non è da considerarsi che una grandissima « scatoletta a sorpresa », capace di contenere i Giochi Olimpici (se Brundage e compagni lo vorranno) o in alternativa un'edizione speciale dei Campionati Mondiali. E la Federazione Internazionale Sci? Il suo presidente, Marc Hodler, non si sbottona, come al solito. Aspetta l'evolversi degli avvenimenti, non dimentico di essere membro di quel C.I.O. che oggi dovrebbe contestare o almeno pubblicamente criticare. La valigia per il Giappone l'hanno intanto preparata i seguenti azzurri: **Fondo:** Tonino Biondini, Elviro Blanc, Renzo Chiocchetti, Carlo Favre, Ulrico Kostner, Attilio Lombard, Franco Nones, Gianfranco Stella. **Combinata:** Ezio Damolin e Fabio Morandini. **Biathlon:** Giovanni Astegiano, Willy Bertin, Pierantonio Clementi, Lino Jordan, Giuliano Spiller, Corrado Varesco. **Slittino** (maschile): Karl Brunner, Emil Lechner, Walter Leitner, Paul Schildgartner, Erich Graber, Leo Atzwanger, Siegfried Mair, Ernst Mair; (femminile): Erika Lechner, Sarah Felder. **Bob** (piloti): Giorgio Alverà, Nezio De Zordo, Gianfranco Gaspari, Enzo Vicario; (interni e frenatori): Mario Armano, Gianni Bonichon, Antonio Brancaccio, Renzo Caldara, Corrado Dal Fabbro, Luciano De Paolis, Ezio Fiori, Adriano Frassinelli, Guido Girardi, Roberto Zandonella.

Per i discesisti la scelta della rosa dei nomi non è stata ancora completamente effettuata. Degli atleti che rappresenteranno l'Italia a Sapporo ne sono stati, per il momento, designati soltanto sei: Gustav Thöni, Rolando Thöni, Stefano Anzi, Marcello Varallo, Helmut ed Eberhard Schmalzl. Rimane ancora da stabilire chi saranno gli altri due. Si aspettano le gare di domenica prossima, quelle di Kitzbühel, e la selezione avverrà fra i seguenti atleti: Giuliano Besson, Michele Stefani, Giulio Corradi, Giuseppe Compagnoni, Ervin Stricker ed Ilario Pegorari. Infine è stata presa in esame la possibilità di inviare in Giappone anche una discesista. Si tratta di Maria Roberta Schranz, ma la decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni.

LOOK NEVADA WINCE WINCE



GUARDAMIGLIO (MILANO)

★ I GRANDI PROTAGONISTI DELLO SCI ★



CHI SONO I FRATELLI DÄTWYLER



Nella foto sopra: il primo e il terzo, da sinistra, sono rispettivamente Jean-Daniel e Michel Dätwyler. Nella foto sotto: Jean-Daniel, già medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Grenoble, in piena azione sulla discesa. I fratelli Dätwyler sono attualmente in ottima forma.

In Svizzera, la discesa si chiama ... Rossignol, poiché i maggiori discesi elvetici — che sono, nel loro complesso, i più forti del mondo — corrono con tali sci ai piedi. Bernhard Russi, Walter Tresch e i fratelli Dätwyler. E di questi ultimi due che oggi vogliamo parlare. Non andate a cercarli negli ordini d'arrivo degli slalom, giganti o normali che siano; non ce li troverete. Ma se andate a cercarli in quelli della discesa libera, li troverete sempre ed ai primissimi posti. Quest'anno, per esempio, sono state disputate fin qui due sole discese, quella di Saint Moritz e l'altra di Val d'Isère. Nella prima Michel, il cadetto, è quarto e Jean-Daniel decimo; nella seconda, Michel è terzo e il fratello maggiore è quinto.

I Dätwyler sono romandi, di Villars-sur-Ollon. Jean-Daniel vi è nato il 2 aprile 1945, Michel il 28 febbraio 1947. Sono due temperamenti completamente diversi. Nel « Biorama ski 72 », di Jean-Daniel, che gli amici chiamano « Twill », si dice: « *Amante della vita all'aria aperta, delle lunghe marce attraverso le foreste delle Alpi valdesi, della musica campestre e dell'agonismo in tutte le sue forme* ». E si aggiunge che è « *calmo, riflessivo, preciso in tutto quello che fa* ». Sentite invece come è differente la musica nei riguardi di Michel: « *Tipo ridanciano, un animatore che conosce a fondo l'arte della distensione* ». Quanto dire che Michel è piuttosto un capo scarico, quanto invece posato è il fratello maggiore.

La prima vittoria risonante di Jean-Daniel è stata quella colta nel '68 nella discesa di Coppa del Mondo in Valgardena; nel '70 si è aggiudicato la prima delle due discese di Mégevè, in cui il fratello arrivò terzo. Questa, per Michel, fu la rivelazione; il giovanotto non ha ancora grosse affermazioni al suo attivo, ma ... c'è tempo e soprattutto ci è vicino, a giudicare dal secondo posto nella Pre-olimpica di Sapporo e dal recente terzo di Val d'Isère. Jean-Daniel è grande amico di Jean-Claude Killy; amicizia nata e consolidata durante la preparazione del grande campione francese per i Giochi di Grenoble (Jean-Daniel conquistò la medaglia di bronzo in discesa libera dietro Killy e Perillat), sulle nevi valdesi di Villars-sur-Ollon.

Questi i piazzamenti di Jean-Daniel nelle due ultime stagioni. **1969-70. Gigante:** 48° Val d'Isère. **Discesa:** 2° Val d'Isère, 7° Wengen, 24° Mégevè, 7° Garmisch Partenkirchen, 14° Santa Cristina. **1970-71. Discesa:** 7° Val d'Isère, 12° Saint Moritz, 1° Mégevè, 6° Hahnenkamm, 5° Sugarloaf, 4° Sugarloaf.

Questi i piazzamenti di Michel nelle due ultime stagioni. **1969-70. Discesa:** 19° Val d'Isère, 30° Mégevè. **1970-71. Discesa:** 18° Saint Moritz, 7° Mégevè, 3° Hahnenkamm, 16° Sugarloaf, 8° Sugarloaf.

ENZO ROMANELLI



Concludiamo i servizi sugli esami di Valgardena dai quali sono usciti quattordici nuovi maestri di sci di primo grado. Le prove orali hanno confermato il buon grado di preparazione dei candidati: uno solo è stato "rimandato", il numero 4, quello che sulla neve era stato il più bravo. Severità e comprensione degli esaminatori.

di FULVIO CAMPIOTTI

Nel precedente servizio ho parlato delle prove tecniche, sulla neve, sostenute in Valgardena da trentaquattro maestri di sci di secondo grado ammessi agli esami per la promozione a maestri di primo grado, cioè per raggiungere, secondo il nuovo « Regolamento per gli abilitati all'insegnamento dello sci e per le scuole di sci » elaborato dalla Co.Scu.Ma. (Commissione Scuole e Maestri di sci) della Fisi, l'apice della carriera in tale campo. Ho già spiegato che dei trentaquattro candidati solo quindici sono stati ammessi alle successive prove orali, avendo ottenuto un punteggio finale pari o superiore alla sufficienza che era di 48 punti. Illustrerò ora l'andamento delle anzidette prove orali svoltesi nello stesso nuovo albergo di Selva di Valgardena che ospitava gli esaminandi e che è gestito da alcuni maestri di sci gardenesi.

La taverna sotterranea, fiocamente illuminata, è stata trasformata, per l'occasione, in un ampio confessionale.

Si è cominciato con l'esame di didattica basato praticamente sulla nuova « Progressione tecnico-didat-

VEDIAMO UN PO'... MI PARLI DI FREUND

tica per l'insegnamento dello sci in Italia » recentemente pubblicata dalla Co.Scu.Ma. della Fisi. I sei esaminatori — Hubert Fink (presidente in loco), Aldo Belfrond, Firenze Perathoner, Otto Stuffer, Alberto Demetz, Rodolfo Undertoller — si sono dislocati in tre diversi punti della vasta sala-ristorante inondata di luce e di sole e con le ampie finestre aperte verso il Sella e il Sassolungo e in tre diversi punti della tenebrosa taverna sotterranea, fiocamente illuminata, che si è trasformata per l'occasione in un ampio confessionale nel quale domande e risposte uscivano sussurrate dalle bocche, quasi fossero segreti destinati a essere captati soltanto da quattro orecchi misteriosi. Ho cominciato il mio lavoro di cronista curioso. Posso così tracciare di ogni esaminatore un breve

ritratto citando alcune domande colte a volo, domande che potrebbero diventare materia di studio approfondito per i futuri candidati agli esami di maestro di primo grado (poi, magari, le domande saranno di tutt'altro genere!).

Mi parli del modo di calzare gli sci. Che differenza c'è tra passo laterale e semilaterale?

Alberto Demetz, composto, tranquillo, signorile. Accoglie il candidato con un sorriso cordiale che lo mette subito a suo agio. Dà sempre del lei all'esaminando pur trattan-

dolo con aria confidenziale. Ascolta le risposte, anche se sbagliate, con un compiacente sorrisetto continuato che incoraggia. Le sue domande. Mi elenchi gli esercizi della progressione. Gli esercizi di equilibrio a cosa servono? Mi parli del modo di calzare gli sci. Quante sono le classi? Un candidato, in preda all'emozione, risponde 24 invece di 6, confondendo le classi con gli esercizi della progressione che, tra l'altro, sono 22. Si sentirebbe di suddividere gli allievi in classi? Terrebbe conto dell'età? Che differenza c'è fra il passo laterale e il passo semilaterale? Oltre che a risalire un pendio, a cosa serve il passo laterale? Lucia Sosio risponde: a tenere gli sci di spigolo a monte.

Otto Stuffer, serio, enigmatico, sorride raramente, non lascia capi-

VEDIAMO UN PO'... MI PARLI DI FREUND

SEGUITO

re ciò che pensa. Dà sempre del tu all'esaminando. L'impressione che desta è di essere un esaminatore severo. Non sta mai completamente fermo mentre attende le risposte: si tocca le unghie, si tira i peli della barba anche se è rasato. Più che un'interrogatorio il suo esame è un dialogo. Le sue domande. Parli dell'angolazione. Cos'è l'anticipo? In cosa consiste lo sciare in assorbimento? Spiegami l'assorbimento. Quando c'è un rimbalzo? Qual è la funzione del bastoncino? Cosa s'intende per rotazione degli arti inferiori?

Aldo Belfrond, sempre simpaticamente sorridente, ha l'aspetto del buono, continua a fregarsi le mani mentre parla o ascolta, si sente l'accento valdostano, comincia sempre con la frase: vediamo un po'... Aiuta spesso il candidato a completare le sue risposte con le parole o con i gesti, fa precedere la doman-

da da un: ooh! che tranquillizza l'esaminando, ogni tanto accende una sigaretta. Le sue domande. Quali sono gli esercizi preparatori dello spazzaneve e della curva a spazzaneve? Mi parli dello slittamento diagonale. Qual è il terreno ideale per insegnare lo slittamento? Quali sono le posizioni-base? Perché si chiamano posizioni-base? Qual è la più importante delle tre? Nell'esame tecnico hai ottenuto 50, un bel punteggio; però un esercizio era, per me, insufficiente; mi sai dire quale? Il candidato tace. Mi spieghi la virata elementare. Perché alle volte si dice appoggio sul bastoncino e non appoggio del bastoncino? Hai fatto due curve sulla neve che per me erano insufficienti: quali? Spiegami la discesa a spazzaneve.

Mi spieghi il passo di pattinaggio. Cosa determina la maggior ampiezza di una curva?

Fiorenzo Perathoner, occhi celesti fissi sull'esaminando, indagatore; a volte aiuta il candidato a rispondere; a volte attende impassibile la risposta con una sfumatura di sorriso che potrebbe sembrare ironica, ma che invece non lo è; sguardo d'acciaio che potrebbe intimorire, ma che appartiene a un

uomo sicuramente comprensivo. Vediamo un po' se riesci a valutare gli esercizi sulla neve che hai fatto bene o meno bene (Lucia Sosio non sa valutare se stessa). Oppure: dall'ultima volta che ti ho veduta hai fatto miglioramenti da gigante: ma uno degli esercizi l'hai sbagliato completamente (Evi Pitscheider, che ha rinunciato all'agonismo dopo essersi fratturata tibia e perone, medita un istante: l'assorbimento!). Le sue domande. Spiegami il super cristiania parallelo. Quale differenza tecnica c'è fra il cristiania parallelo e il super cristiania parallelo? Quale terreno sceglierebbe per farli eseguire? Mi spieghi il passo di pattinaggio? A cosa serve il passo di pattinaggio? Cosa determina la maggior ampiezza di una curva? Su che terreni si fanno serpentine, paralleli e superparalleli? Qual è l'errore più comune che fa l'allievo nell'eseguire il cristiania parallelo? Mi parli del passo di giro.

Rodolfo Undertoller, un bel sorriso, occhi lucenti, denti bianchissimi; non sta mai fermo con la testa; fa continuamente cenno di sì col capo mentre il candidato risponde, incitandolo così a continuare nella sua esposizione; ogni tanto guarda fuori dalla finestra, ma non riesce a capire se osserva lo stupendo paesaggio oppure se fa il movimento meccanicamente; mastica in continuazione uno stuzzicadenti e sovente si gratta dietro l'orecchio sinistro. Le sue doman-

de. Mi sai dire perché nel cristiania parallelo si spinge in avanti lo sci interno? Mi parli del cristiania stemmato. Cosa provoca una rotazione degli arti inferiori? Cosa provoca l'angolazione agli sci? Quali sono gli esercizi della tecnica di perfezionamento? Spiegami il superamento di gobbe. Come si supera una cunetta ad alta velocità? Arriva a centoquaranta all'ora, sul muro della discesa libera del Sasslonch, cosa fai?

Che differenza passa tra serpentina e parallelo? Come ci si comporta su neve ghiacciata? E su neve alta?

Non siamo qui per mangiarvi (la frase è diretta a un candidato che poco prima, in preda a un autentico choc, aveva dovuto mandar via temporaneamente perché di fronte alle domande non sapeva neanche muovere le labbra; brutti scherzi che possono capitare durante un esame).

Hubert Fink, è il « libero » degli esaminatori, spazia a piacimento fra le caratteristiche della nuova progressione tecnico-didattica e i vantaggi di questa sciata naturale, stando comodamente allungato sulla sedia con le gambe accavallate; nessuna aria professorale anche se



TUTTO PER LO
SKI

"AL SERVIZIO
DEGLI SPORTIVI!"

Tutto
l'abbigliamento
sportivo
di moda

Ski

Lo sport più bello del mondo!...
Tutte le migliori marche estere
e nazionali: FISCHER - KASTLE
- HEAD - KNEISSL FREYRIE -
ELAN - KAZAMA - DYNAMIC -
LAMBORGHINI - ROSSIGNOL -
DYNASTAR - MOROTTO - PER-
SENICO - BLIZZARD - ATTEN-
HOFER - ROY SKI - ATOMIC.

Scarponi

CABER - MUNARI -
GALIBIER - ZERMATT -
BRIXIA - NORDICA - LE
TRAPPEUR - LA DOLO-
MITE - GARMONT.

BASTONCINI E ATTACCHI D'OGNI TIPO

MILANESIO



- Sede TORINO: C.so Peschiera 274 - Tel. 375.865-332.198-380.020-331.677
- Succursale di TORINO: Via Dante Di Nanni 120/B - Telefono 33.97.85
- Succursale di BARDONECCHIA: Via Medail 27 - Telefono (0122) 99.163

un professore (di educazione fisica); calmo e ponderato nel parlare con voce sommessa; ciuffo biondo sulla fronte e sigaretta quasi sempre accesa fra le labbra; a volte serio e a volte sorridente; dotato di una forte carica di simpatia che pone il candidato in un'atmosfera distensiva; spesso mette una mano dietro la nuca; più che esaminare conversa e tiene una piccola conferenza; sovente suggerisce al candidato la risposta come se non fosse un esaminatore che interroga, ma un compagno che cerca di aiutare. Le sue domande. Che differenza passa fra la serpentina e il parallelo? Quali sono i tre componenti principali della seconda metà curva? Come ci si comporta su neve ghiacciata e pendio ripido? E in neve alta e fresca?

Finiti gli esami di didattica, gli esaminatori si sono riuniti in luogo appartato, si sono consultati, hanno eliminato per ogni candidato il voto più alto e quello più basso, hanno tirato le somme e poi hanno comunicato le loro decisioni ai quindici candidati rimasti in lista e raggruppati nel bar. Avevano tutti superato il punteggio minimo sufficiente (punti 48) per essere ammessi alla terza e ultima prova: l'esame teorico. Gli esaminatori della taverna sono risaliti nel ristorante, quelli del ristorante sono scesi in taverna, tranne Perathoner il quale aveva bisogno di luce perché la materia sulla quale doveva interrogare a turno i quindici candidati

era la topografia. Le sue domande. Mi orienti questa carta (i candidati, chi sveltamente, chi con incertezza, chi con parecchi pentimenti, chi impiegando molto tempo, orientavano la tavoletta con l'aiuto della bussola). Cosa rappresenta una carta topografica? Come fa a riconoscere la inclinazione di un pendio? Come orienterebbe una carta senza la bussola? Come funziona il barometro? Salendo, la pressione aumenta o diminuisce? Mi parli della scala di gradualità dell'igrometro. Che valori dell'igrometro e del barometro servono per prevedere il tempo? Come si formano i venti? Come si forma la nebbia? Cos'è l'equidistanza? Come si chiama questa carta? (Lucia Sosio: foglio, quadrante; infine il vocabolo giusto: tavoletta). Posta la domanda, Perathoner aspetta la risposta masticando in continuazione non so cosa; i suoi occhi diventano piccoli e penetranti; il suo sguardo si fa indagatore; assume un'aria sorniona e bonaria insieme.

In una gara di fondo si possono sostituire gli sci oppure no? E i bastoncini? Come misurerebbe il percorso?

Belfrond si occupa dell'organizzazione delle gare e del regolamento tecnico della Fisi. Le sue do-

mande. Mi parli della discesa libera. Mi dica il dislivello, la lunghezza, il numero delle porte di una gara di slalom speciale. Quali accorgimenti adotterebbe per segnalare i pericoli, per regolare la velocità, in caso di scarsa visibilità? Come sistemerebbe l'arrivo di una discesa libera? Come disporrebbe i giudici di porta nello slalom gigante? Quando il passaggio di una porta è considerato regolare o nullo? Che legno si adopera per i pali delle porte? Mi parli del fondo. Deve preparare una gara di fondo di quindici chilometri: quale dislivello deve avere il percorso e come lo misurerebbe? Come si segnalano i chilometri? In una gara di fondo si possono sostituire gli sci, oppure no? E i bastoncini? Cosa deve trovare un fondista al traguardo di arrivo?

Undertoller interroga sul regolamento organico federale e sul nuovo regolamento della Co.Scu.Ma. Le sue domande. Quante scuole di sci ci possono essere in un centro invernale? A chi compete il controllo tecnico e disciplinare delle scuole di sci? Cosa significa Co.Scu.Ma.? Come ti comporti se sai che nella tua zona c'è un abusivo? Quando è stato approvato l'articolo 123 nella nuova dizione? Come deve regolarsi un libero professionista? Quali sono le commissioni della Fisi?

Demetz, sempre tranquillo e composto, ha per materia di esame la storia dello sci, le manifestazioni internazionali più importanti, il tu-

rismo, il compito del maestro di sci in materia di organizzazione sciistica. Le sue domande. Mi parli dei cambiamenti della tecnica di discesa dopo la seconda guerra mondiale. Mai sentito parlare del professore Stefan Kruckenhauser? (E' come se il candidato avesse perduto la lingua). Passiamo all'Italia: non conosce l'esistenza del grande tecnico Francesco Freund? (Silenzio di tomba: il candidato sembra una statua di marmo). Dove si sono svolti gli ultimi campionati mondiali di sci alpino? (Solo dopo un certo tempo il candidato tira fuori con qualche incertezza la parola Valgardena). Mi parli del Lauberhorn. (Silenzio di tomba). Mi parli del concorso del Kandahar (sempre silenzio). Ha mai sentito parlare del concorso dell'Hahnenkamm? (Scena muta).

Cosa sono le valanghe? Il ghiacciaio «cammina» o è fermo? Cosa sono i crepacci? Cosa sono le cornici?

Stuffer indaga sulle conoscenze dei candidati in fatto di pericoli della montagna e specialmente del pericolo di valanghe. Le sue domande. Lungo una discesa ripida come consiglieresti l'allievo circa gli attacchi? Come attraverseresti

SEGUE

UN PRATICO ACCESSORIO: LA CAVIGLIERA PARANEVE

Dopo una giornata di sci vi sarete accorti di avere il collo dello scarpone bagnato e magari un po' di neve sciolta è colata all'interno inzuppando le calze e provocando freddo ai piedi. Questo vi succederà di sicuro facendo il «fuori-pista», quando le piste non sono perfettamente battute o anche quando si scia ai limiti della pista sulla neve smossa. Non serve neppure l'uso che qualcuno fa rovesciando la calza di lana sullo scarpone: la neve si attacca alle fibre e poi si scioglie col calore della gamba o del sole e cola nello scarpone. Per ovviare all'inconveniente proponiamo di adottare la cavigliera paraneve *invicta*. In tessuto leggerissimo e impermeabile protegge il collo dello scarpone anche con neve alta al ginocchio. L'interno dello scarpone ed il piede resteranno perfettamente asciutti anche in neve marcia. Una vasta gamma di gambali e cavigliere *invicta* viene incontro a tutte le esigenze dello sciatore e dell'alpinista. Oggi vanno per la maggiore i modelli ad apertura laterale con chiusura lampo LAMPROM a forte tenuta, che permettono di indossare e togliere i gambali e le cavigliere anche con lo scarpone al piede. Inutile dire che i gambali e le cavigliere paraneve *invicta* si adattano ad ogni tipo di scarpone per alpinismo e per sci, sia con legacci che con leve. Presentiamo con l'occasione l'ultima nata nella gamma delle cavigliere: la cavigliera paraneve IDEALE *invicta*, ideale per lo sciatore, pratica ed efficiente, la prima e l'unica al mondo senza legacci sottoscarpa, ad apertura laterale.



invicta

apribile di lato

gancetto anteriore

Tessuto:
nylon resinato
doppio.

Colori
a richiesta.



invicta

la più alta produzione
di accessori
per lo sci e l'alpinismo

VEDIAMO UN PO'... MI PARLI DI FREUND

SEGUITO

un pendio pericoloso per le valanghe? Parlami della metamorfosi della neve. Cosa sono i crepacci? Come si forma il ghiacciaio? Il ghiacciaio « cammina » o è fermo? Cosa sono le valanghe? Come sono i pendii da valanga? Cosa può far ... partire una valanga? Come organizzeresti una squadra di soccorso e il sondaggio di una valanga? Quali conseguenze può avere uno sciatore travolto da una valanga di neve bagnata? Soffocato e con le ossa rotte? Se è illeso, che morte può fare se non viene salvato? (Il candidato risponde: soffocato; invece doveva dire: assiderato). Dopo che è avvenuta la metamorfosi costruttiva che tipo di neve abbiamo? (Invece di dire neve granulosa il candidato dice dapprima neve ventata e poi neve farinosa, sbagliando). Su un pendio da valanga cosa faresti? Come ti comporteresti con un allievo anche bravo su un pendio molto ripido e lungo il quale potrebbe cadere? In tal caso quale abbigliamento consiglieresti? Come faresti a valutare se un pendio è pericoloso per le valanghe? Cosa deve fare uno sciatore travolto da una valanga di neve polverosa? Cos'è il manto nevoso? Cosa sono le cornici?

Cosa intendiamo per identificazione metodologica? Cos'è il mal di montagna? Cos'è il congelamento?

Fink fuma spesso, si allunga sul divano, accavalla le gambe, suggerisce, tiene piccole conferenze. Le sue interrogazioni sono complesse poiché hanno per oggetto la metodologia, la fisiologia, l'anatomia, il pronto soccorso. Le sue domande. Che differenza c'è fra il metodo globale e il metodo analitico nell'insegnamento? Lei nota nella sciata di un allievo diversi errori: quale cercherà di correggere per primo? (Il candidato, dopo essere un po' aiutato, risponde con precisione: l'errore fondamentale). Lei tiene una lezione collettiva di prima classe: quali accorgimenti adotterebbe per renderla piacevole, divertente, interessante? Cosa significa frattura? In quali parti del nostro corpo le fratture si verificano di più? Quale primo intervento è

consigliabile in caso di frattura di tibia e perone? Perché sull'akia un ferito viene trasportato con la testa in basso? Cosa intende lei per congelamento? Il laccio emostatico va posto sopra o sotto la ferita? Il cliente cade e si taglia la gola con una lamina; dove va messo il laccio? (E' una domanda trabocchetto, ma non maligna; il candidato non abbozza e risponde: applico un tampone). Cosa intendiamo per identificazione metodologica? Significa che l'allievo cerca di imitare il suo maestro. Anche dopo lo sci l'allievo cerca di imitare il suo maestro; ecco perché quest'ultimo ha il dovere di comportarsi bene anche quando è lontano dai campi di sci e dalle piste. Il bisogno di successo come favorisce l'apprendimento? Se il bisogno di successo è esagerato, non è più sano; cosa diventa? Un esercizio comporta una spiegazione e una dimostrazione. A chi serve di più la dimostrazione? Cosa si intende per lussazione? Nella lussazione cosa provoca il dolore? Cos'è il sistema nervoso? Voglio una spiegazione terra terra, intendiamoci. Il direttore della scuola ti affida tre o quattro bambini di quarta o quinta classe per una intera giornata: come organizzeresti l'insegnamento? Cos'è il mal di montagna? Perché è opportuno star vicino all'allievo o al cliente? Glielo dirò io: per l'assistenza morale, dal momento che l'assistenza pratica, possibile nella ginnastica artistica, è impossibile nello sci.

Bisogna avere in testa in modo chiaro ed esatto le nozioni delle svariate materie legate al mondo dello sci.

Dopo la conclusione degli esami teorici gli esaminatori si sono riuniti di nuovo, hanno tirato le somme e infine nella penombra della taverna hanno emanato la paventata sentenza: tutti promossi tranne il numero 4, il più bravo sulla neve, che era rimasto muto o quasi non solo davanti a Demetz, ma anche di fronte a tutti gli altri esaminatori. Quali conclusioni si possono trarre dai tre articoli che ho scritto dopo aver seguito da vicino gli esami di Valgardena? Questa: per diventare maestro di sci di primo grado e ottenere il sospiro distintivo metallico numerato a forma di scudo, bisogna non soltanto saper sciare bene a paralleli e destreggiarsi fra i pali di uno slalom speciale, ma anche saper eseguire alla perfezione la modesta curva a spazzaneve e la semplicissima virata elementare, conoscere alla perfezione la progressione tecnico-didattica per l'insegnamento dello sci e avere in testa in modo chiaro ed esatto le nozioni delle svariate materie che sono strettamente legate al mondo dello sci.

FULVIO CAMPIOTTI



LO SCI DE

Vigilia di Natale 1971: a Roma si elegge il nuovo Capo dello Stato. È Giovanni Leone, da sempre amico dello sci e della montagna. La stessa passione è condivisa dalla moglie Vittoria e dai tre figli.



In questa foto d'archivio del 1958, il Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Leone, è ritratto mentre partecipa alla premiazione di una gara di sci. Alla sua sinistra Monsignor Edmondo de Panfilis, ancor oggi arciprete di Roccaraso nonché solerte animatore dell'attività scistica nella zona.

L PRESIDENTE LEONE

Il nuovo Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Leone, è uno sportivo, cioè una persona che da sempre si interessa fattivamente di sport. E ci pare simpatico sottolineare il fatto che gli sport che maggiormente interessano il neo Presidente sono quelli collegati alla montagna invernale e specialmente alla neve. I tre figli, Giancarlo, Mauro e Paolo, praticano lo sci, in particolare sulle piste di Roccaraso, dove la famiglia Leone possiede da tempo una villa, la « Tre molli », sempre abitata nel periodo invernale.

Lo sci è praticato anche dalla « first lady » della Repubblica, donna Vittoria, e dallo stesso Presidente, che predilige fare lunghe passeggiate, quando gli impegni glielo permettono, a piedi o sugli sci. Questa sua predilezione è di antica data, come documenta la fotografia che pubblichiamo, inviataci da Monsignor Edmondo de Panfilis, arciprete di Roccaraso, e che mostra Giovanni Leone durante la premiazione di una gara giovanile effettuata, a Roccaraso, nel 1958, vale a dire quattordici anni fa.

Il Presidente — che in gioventù si dedicava al nuoto — si interessa un po' di tutti gli sport anche se, come spettatore, ha un debole per il calcio. I figli praticano lo sci, la scherma, il nuoto e (ma in misura molto minore) il football. Giancarlo è tifoso dell'Inter, Mauro della Roma, Paolo del Napoli. La montagna e la neve, comunque, sono alla base dell'interesse per lo sport dell'intera famiglia Leone. Lo sci italiano, dal 24 dicembre 1971, ha sicuramente al Quirinale un amico.

**LO SCI
OLIMPICO
AI RAGGI X
PRIMA
DI SAPPORO**

LAUREAT



IN SLALOM

Fece scalpore la prima vittoria americana nel quadro dello sci olimpico. Il successo di Gretchen Frazer a Saint Moritz fu ripetuto, quattro anni più tardi ad Oslo, da Andrea Mead-Lawrence. Gli italiani quarti con Silvio Alverà, Zeno Colò, Celina Seghi e Giuliana Minuzzo.

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

Per lo slalom di Garmisch vale lo stesso discorso già fatto in precedenza per la discesa di Garmisch. Non ebbe valore agli effetti dell'assegnazione di medaglie olimpiche, perché la sola prova inclusa nel programma era la combinata alpina, una gara cioè « composta » di una prova di discesa e di una di slalom. Franz Pfnür precedette il connazionale Gustav « Guzzi » Lantschner, un celebre discesista austriaco che aveva optato per la nazionalità germanica ancor prima dell'« Anschluss », nonché il famoso savoiardo Emile Allais. In tanta compagnia, il nostro bravissimo Giacinto Sertorelli (che fra l'altro non era tanto forte in slalom quanto in discesa) dovette contentarsi di un onorevolissimo settimo posto. Le cose camminarono sullo stesso binario in campo femminile: due tedesche nei primi due posti (la celeberrima Christl Cranz e Kate Grasegger) dinanzi alla svizzera Erna Steuri. La bolzanese Frida Clara (nona) fu la nostra migliore rappresentante.

A Saint Moritz (1948) discesa e slalom divennero gare olimpiche vere e proprie, con assegnazione di medaglie, pur restando ancora associate nella combinata alpina. Per la precisione, la discesa restò associata con uno slalom, che non fu però quello valido per l'assegnazione delle medaglie, de-

nominato « speciale ». Il favorito James Couttet, altro savoiardo e prediletto allievo di Allais, fu battuto dall'elvetico Edi Reinalter e dovette contentarsi della medaglia d'argento. Henri Oreiller, inatteso olimpionico di discesa, fece faville anche nello slalom; ed il suo bronzo si mutò nell'oro della combinata, realizzando così il vano sogno degli alchimisti medioevali. Alle sue terga, con il minimo scarto di quattro decimi di secondo, si collocò il nostro, tanto bravo quanto modesto, « Buriccio » Alverà, che aveva realizzato il miglior tempo nella prima frazione! Colò finì al quattordicesimo posto, Chierroni al trentesimo. Rischiarono troppo e ... pagarono. Lo slalom femminile fornì una grossa sorpresa: la prima vittoria americana nel quadro olimpico dello sci. La riportò Gretchen Frazer, una discesista del Washington, lo stato più a nord sulla costa occidentale degli Stati Uniti, quella sull'Oceano Pacifico. La svizzera Meyer e l'austriaca Mahringer le fecero da damigelle d'onore. Anche la Seghi, con la testa zeppa di rimproveri per la sua eccessiva prudenza in discesa e nello slalom, per la combinata volle rischiare al massimo; e finì al quattordicesimo posto.

Ad Oslo, il grande favorito dello slalom era Stein Eriksen, minacciato da Colò, ma più ancora da Othmar Schneider. Fu quest'ultimo che vinse, mentre all'abetonese sfuggì la medaglia di bronzo, ad opera di ▶

Più grande Killy o Sailer? È un quiz improponibile, uno dei tanti - cui gli sportivi cercano vanamente di dare risposta (vedi i molti raffronti Coppi-Merckx). Sailer vinse tre medaglie d'oro a Cortina, idem Killy - nella foto - a Grenoble. Ma sulla portentosa tripletta del fuoriclasse francese c'è l'ombra, anzi la nebbia del clamoroso caso che ebbe per protagonista Schranz.

LAUREATI IN SLALOM

SEGUITO

un altro inatteso norvegese, Gutorm Berge, per un solo decimo di secondo! Fra le donne, si impose un'altra americana, Andrea Mead-Lawrence, che già, adolescente, si era fatta notare a Saint Moritz. Oggigiorno, per vincere lo slalom bisogna « aggredire » le porte, è una cosa normale; ma vent'anni or sono era invece un fatto straordinario. Toni Seelos aveva insegnato ad accarezzarle. Andrea fu la prima ch'io vidi compiere tale... aggressione. Alla fine della prima prova, la statunitense era appena quarta. Ossi Reichert apriva la graduatoria, seguita a 5/10 da Celina Seghi e a 7/10 da Madeleine Berthod. La Mead-Lawrence avrebbe dovuto recuperare 1'2/10 sulla tedesca, per poter aspirare alla medaglia d'oro. Ne recuperò due, pieni. E Celina, ancora una volta troppo prudente, perse anche la medaglia di bronzo, soffiatale per 5/10 da un'altra tedesca, Annemarie Buchner, risalita nientedimeno dall'ottavo posto. Co-

sicché, mentre la discesista del Vermont si laureava olimpionica, Celina dovette contentarsi della quarta poltrona; ad Oslo ne facemmo collezione, due con Colò e una con la Seghi. C'era un'altra italiana molto attesa alla prova: Giuliana Minuzzo. Più forte nello slalom che in discesa, la sua superba quanto inaspettata impresa di Norefjell (medaglia di bronzo) ci aveva fatto sperare di avere non più una sola, ma due titolate aspiranti alla vittoria nello slalom. Invece la valdostana fu un tantino al disotto dell'aspettativa, pur comportandosi onorevolmente e classificandosi ottava.

A Cortina, s'è già detto per la discesa, c'era un « espada »; e fece fuori tutti i torelli che gli furono presentati. Toni Sailer inflisse 4" di distacco al nipponico Chiharu Igaya, unico giapponese riuscito finora a portarsi a casa una medaglia olimpica, nei Giochi d'Inverno. Fra qualche settimana, a Sapporo, la metteranno bene in vista, perché serva d'incitamento ai campioni locali. Una giovane svizzera, studentessa di farmacia, Renée Colliard, sgominò il campo: l'austriaca Regina Schöpf ebbe l'argento e la sovietica Jewgenija Sidorowa il bronzo, ancora oggi unica medaglia olimpica delle specialità alpine che sia partita per l'Unione Sovietica. Niente di buono per noi tra i maschi, dove il migliore fu Guido Ghedina, diciassettesimo. Invece Giuliana Chenal Minuzzo accarezzò ancora una volta la medaglia di bronzo, pur senza riuscire ad impossessarsene; dopo la prima discesa, era terza a parità con la Sidorowa e

QUATTRO VOLTE GLI AUSTRIACI

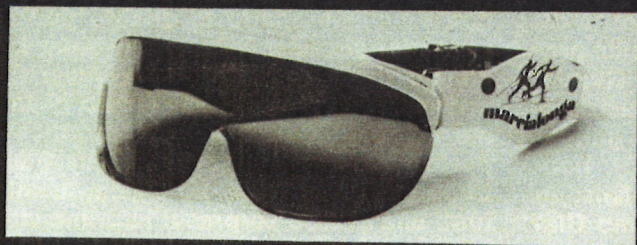
Edizione e località	Oro	Argento	Bronzo	Migliore italiano
1936: Garmisch (valevole solo come prova per la combinata alpina)	F. Pfnür (Germania)	G. Lantschner (Germania)	E. Allais (Francia)	7. G. Sertorelli (Bormio)
1948: Saint Moritz	E. Reinaller (Svizzera)	J. Couttet (Francia)	H. Oreiller (Francia)	4. S. Alverà (Cortina)
1952: Oslo	O. Schneider (Austria)	S. Eriksen (Norvegia)	G. Berge (Norvegia)	4. Zeno Colò (Abetone)
1956: Cortina	T. Sailer (Austria)	C. Igaya (Giappone)	S. Sollander (Svezia)	17. G. Ghedina (Cortina)
1960: Squaw Valley	E. Hinterseer (Austria)	M. Leitner (Austria)	C. Bozon (Francia)	8. P. Milianti (Abetone)
1964: Innsbruck	J. Stiegler (Austria)	W. Kidd (U.S.A.)	J. Heuga (U.S.A.)	11. I. Pedroncelli
1968: Grenoble	J.C. Killy (Francia)	H. Huber (Austria)	A. Matt (Austria)	19. I. Mahlknecht

nella successiva fu preceduta dalla sovietica per un solo decimo di secondo! A Squaw Valley, non c'erano mattatori, così la contesa fu apertissima. Prevalsero gli austriaci con Hinterseer e Matthias Leitner, dinanzi al francese Bozon, a Ludwig Leitner (tedesco, lui), Stiegler e Guy Perillat. All'ottavo posto, il nostro Paride Milianti. Fra le donne si aprì la strada una nuova specialista, rappresentante di un nuovo Paese, che resterà in primo piano nel campo del discosismo femminile. La ragazza era Anna Heggveit, il Paese il Canada. Al secondo posto una « yankee », Betsy Snite, a confermare il momento di grazia delle americane, in casa loro. Ancora una volta la nostra migliore rappresentante fu Giuliana Chenal Minuzzo; al decimo posto.

L'attacco americano alle posizioni europee divenne ancor più consistente ad Innsbruck, dove il solo Pepi Stiegler riuscì a prevalere su due « yankees », Bill Kidd e James Heuga; in cambio gli americani crollarono in campo femminile, dove soltanto Jean Saubert fu capace di tener testa alle scatenate sorelle Goitschel, avanguardie di quella « équipe de France », che dominerà il mondo delle specialità alpine, da allora in poi. Nello slalom la vittoria fu di Christine, per 91/100 di secondo, rovesciando il risultato della prima frazione, nella quale Marielle si era avvantaggiata di 76/100. Il comportamento degli italiani fu dignitoso, ma non di più: undicesimo Italo Pedroncelli, quindicesimo Ivo Mahlknecht, diciassette-

marcialonga

OCCHIALE DA FONDO
STUDIATO PER LA SQUADRA AZZURRA
CON
SCHERMO POLARIZZANTE RIBALTABILE



POOL
NB
L'AZZURRI FISCI

Salice

EB Egidio Bonomi

al servizio del fior fiore
degli sportivi della neve
con il nuovo marchio



il fiore degli sportivi

maglieria esterna, pantaloni da sci e doposci

Egidio Bonomi

38086 PINZOLO (TRENTO) • ZONA GAGIA • VIA PALAZZINI TEL. 51.200



Dopo aver nettamente sballato a Saint Moritz nel '48, Celina Seghi (foto in alto) arrivò ad Oslo a un passo dalla zona-medaglia: per 5 decimi la tedesca Annemarie Buchner le tolse il «bronzo». L'eccessiva prudenza, sentenziarono i critici, è costata cara alla ragazza abetonese. In campo maschile altro jellatissimo quarto posto: quello del grande Zeno Colò.

simo Paride Milianti, ventesimo Martino Filli; quanto alle donne, nonna Pia Riva, ventiduesima Lidia Barbieri Sacconaghi, mentre Giustina Demetz e Inge Senoner furono squalificate. Quattro anni or sono, a Grenoble, i francesi avevano già raggiunto il massimo della potenza individuale e collettiva e si imponevano su tutte le piste alpine ed anche altrove: un'autentica ...

DALLA CRANZ ALLE GOITSCHEL

Edizione e località	Oro	Argento	Bronzo	Migliore italiana
1936: Garmisch (valevole solo come prova per la combinata alpina)	C. Cranz (Germania)	Grasegger (Germania)	Steuri (Svizzera)	9. F. Clara (Bolzano)
1948: Saint Moritz	G. Frazer (U.S.A.)	A. Meyer (Svizzera)	E. Mahringer (Austria)	14. C. Seghi (Abetone)
1952: Oslo	A. Mead-Lawrence (U.S.A.)	O. Reichert (Germania)	A. Buchner (Germania)	4. C. Seghi (Abetone)
1956: Cortina	R. Colliard (Svizzera)	R. Schöpf (Austria)	E. Sidorowa (U.R.S.S.)	4. G. Minuzzo (Cervinia)
1960: Squaw Valley	A. Heggveit (Canada)	B. Snite (U.S.A.)	B. Henneberger (Germania)	10. G. Minuzzo (Cervinia)
1964: Innsbruck	C. Goitschel (Francia)	M. Goitschel (Francia)	J. Saubert (U.S.A.)	9. P. Riva
1968: Grenoble	M. Goitschel (Francia)	N. Greene (Canada)	A. Famose (Francia)	7. G. Cipolla

«banda Bonnet». Killy parodiò Sailer a Cortina; ma se andiamo al nocciolo, ci accorgiamo che Toni si impose ovunque come esponente di una categoria talmente superiore da apparire astratta. Jean-Claude ebbe invece il suo daffare, specialmente nello slalom, corso nella nebbia, dove fu battuto da Schranz e fieramente insidiato da Huber. Senonché Schranz aveva fatto meglio di lui — lo rammenterete — in virtù di una seconda prova corsa due volte e la seconda volta «sub judice»; nella prima s'era fermato, avendo trovato sulla sua strada un giudice di gara. Ma la giuria appurò o per lo meno sostenne che, nel momento in cui Schranz incontrò l'imprevisto ostacolo, l'austriaco aveva già saltato le porte preceden-

ti; e lo squalificò. Quanto a Huber, lo sciagurato discesista che qualche tempo tardi si tolse la vita, era decimo al termine della prima frazione, disegnata da Sulpice e dominata da Killy. Aveva un ritardo di 70/100 di secondo. Nella seconda pista, disegnata dal nostro Nogler e considerevolmente più difficile, due gareggianti fecero meglio di Jean-Claude; uno di questi era proprio l'estroso Huber che gli si riavvicinò talmente da assicurarsi la medaglia d'argento e da perdere quella d'oro solo per la punta di uno sci: i centesimi di secondo di scarto tra il francese e l'austriaco furono meno di una dozzina ...

Neppure Marielle Goitschel ebbe vita facile. A Portillo, la francese aveva detto ad uno dei nostri invia-

ti: «Lo slalom è la mia specialità 27 dappertutto, meno ai Giochi Olimpici ed ai Campionati del Mondo. In queste occasioni diventa per me la "gara proibita". Arrivo seconda». A Grenoble invece «Zazie» — sia pur di stretta misura — vinse sulla canadese Nancy Greene. Quanto agli italiani, niente da fare per i maschi: Ivo Mahlknecht fu diciannovesimo. Fra le donne, se Lotte Nogler e Clotilde Fasolis non andarono al di là, rispettivamente, del ventesimo e ventiduesimo posto, Glorianda Cipolla si comportò invece in maniera soddisfacente, classificandosi settima, preceduta solo dalle sei «primo gruppo» rimaste in gara. Quanto dire che fu la migliore fra tutte le altre in lizza. E bene porre in rilievo il particolare tecnico in virtù del quale a Grenoble entrò nella cronaca olimpica la formula delle batterie eliminatorie già sperimentata due anni prima nei campionati del mondo a Portillo. Ma la formula fu rispettata solo per la prima parte, quella concernente l'eliminazione diretta; la seconda, per la classificazione in «gruppi» di merito, fu annullata, per la persistente nebbia di Chamrousse e i gruppi vennero formati con il precedente, discusso sistema dei punti FIS. Constatazione quasi inverosimile: soltanto una donna si è inserita due volte nel libro d'oro olimpico dello slalom: si tratta di Marielle Goitschel, medaglia d'argento ad Innsbruck e d'oro a Grenoble. A nessun uomo è riuscita questa impresa.

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

ROY SKI

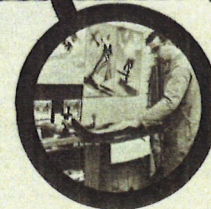
MODELLI
COMPETITION SG - SL - D
RF 2 SG - RF 104 SG - RF 3 SG
JUNIOR
IN FIBERPLAST

Tutti gli sci ROY
sono garantiti per un anno

ROY SKY S.p.a.
MORI (Trento)



con **HESCO!**
"Gli sci tengono
su tutte le nevi"



HESCO è una macchina rettificatrice delle lamine e levigatrice dei fondi in perfetta rispondenza alle esigenze dello sci agonistico. Esecuzione altamente qualificata presso i seguenti negozi di articoli sportivi:

ANDREATTA PIETRO - V. Strada Nuova 4394-A-95 - Venezia Lido / BOSIO LINA - V. Nazari 8 - Clusone (Bergamo) / GALLERIA DELLO SPORT - V. Ricassoli 23-26-27-29 - Firenze / LO SPORTIVO - P.zza 3° Regg. Alpino 4 - Salice d'Uzio / MAKE SPORT - V. Vitruvio 39 - Milano / OXILO SPORT - V. Leopardi 26 - Milano / PETTINELLI SPORT - V. Meistrina 44 - Venezia Mestre / PETTINELLI SPORT - Mercerie S. Salvador 5028 - Venezia S. Marco / PETTINELLI SPORT - C.so del Popolo 49-51 - Treviso / PIZZOLLO - C.so Svizzera 31 - Torino / SALVATORI ATTILIO - Monte Terminillo (Rieti) / SPORTING - V. Garibaldi 8 bis - Torino / SPORT RUEDL - V. Grappoli - Bolzano

E' UN PRODOTTO GARANTITO FABRA

PRESIDENTE ALL'ABETONE



Gaetano Coppi, ex azzurro della discesa, è stato nominato presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno dell'Abetone. Sentiti complimenti e fervidi auguri di buon lavoro per un rapido, quanto auspicabile, rilancio della sua bella località, patria fra l'altro degli indimenticabili campioni dello sci Zeno Colò, Vittorio Chierroni e Celina Seghi.

CILE-BORMIO E VICEVERSA

Un interessante accordo è stato concluso in questi giorni fra la Federazione cilena di sci e lo Sci Club Bormio. Si tratta di un interscambio di giovani atleti così articolato: venti cileni verranno in Italia per allenarsi sulle nevi di Bormio, ospiti appunto del locale sodalizio, ed altrettanti ragazzi italiani, designati dallo Sci Club Bormio, si recheranno in Cile nei prossimi luglio-agosto per allenarsi sui campi di sci di Farellones e Portillo. A Bormio è già stato tutto predisposto per offrire agli ospiti un'accoglienza degna della nostra migliore tradizione e per consentire loro, soprattutto, un ottimo lavoro sotto la guida di nostri valenti preparatori agonistici. La delegazione cilena lascerà in aereo Santiago il 19 gennaio per arrivare a Bormio due giorni dopo.

«NEMO PROPHETA IN PATRIA» KASAYA BATTUTO DA ASARI

Saltatori d'ogni Paese d'Europa, tremate! Dopo aver vinto le prime tre prove della «Quattro Trampolini» con superiorità schiacciante, il nipponico Yukio Kasaya ha disertato la quarta prova, quella di Bischofshofen, per rientrare tempestivamente a Sapporo e disputarvi la prescritta prova di selezione per poter partecipare ai Giochi Olimpici. Ebbene, Kasaya è stato battuto. È caduto in avanti nei primi due salti e nel terzo ha raggiunto solamente sessantanove metri, lasciando così la vittoria a Masakatsu Asari, che ha ottenuto salti di ottantadue metri e mezzo e settantaquattro. La prova di Bischofshofen è stata vinta dal norvegese Wirkola e la classifica finale della «Quattro Trampolini» vede primo il norvegese Mork.



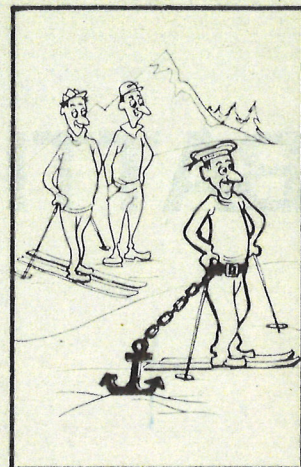
MOTOSLITTE COME BOLIDI A LA CLUSAZ

Trenta motoslitte, in rappresentanza di sette Nazioni (Austria, Canada, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Giappone e Svizzera) sono state le protagoniste del secondo Criterium Internazionale, disputato nei giorni scorsi a La Clusaz, Francia, località natale di Guy Périllat. La manifestazione ha ottenuto un grande succes-

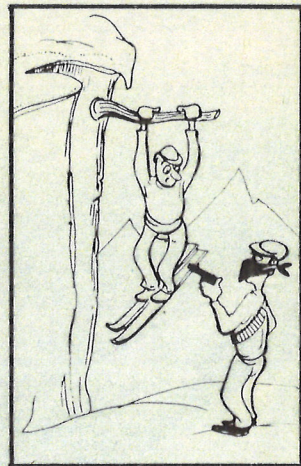
so. Erano in programma una gara di fondo e una di velocità, con gare separate per specialisti di motoslitte e piloti di automobili. L'austriaco Walter Klusch, con Ski-Doo, si è imposto tanto nel fondo che nella velocità, davanti a una fitta schiera di Yamaha, affidate a specialisti francesi. Fra i piloti di automobile, il francese Jean

Ragnotti, ugualmente con Ski-Doo, si è aggiudicato la prova di fondo, mentre nella velocità ha avuto la meglio il francese Jean Vinatier, alla guida di una Massey-Ferguson. Nella classifica finale per marche, la Ski-Doo ha totalizzato 82 punti, contro i 65 della Yamaha, i 57 della Northway, i 40 della Skiroulic e i 23 della Massey.

RISO BIANCO... di CARLO ALBERTO FERRETTI



— Si capisce che era in Marina?



— Zitto... e mani in basso!

MARCIALONGA: SUPERATA QUOTA QUATTROMILA!



Miliecencinquantasette nel 1971 e oltre quattromila quest'anno. Stiamo parlando dei fondisti che il 30 gennaio prossimo parteciperanno alla seconda edizione della Marcialonga. Quando questa gara è stata messa in cantiere nessuno avrebbe osato pensare a un simile successo. Su questo tema si parlerà a Milano venerdì 14 gennaio, alle ore 18,30, nel corso di una conferenza stampa indetta alla Terrazza Martini. Sapremo tutto sulla Marcialonga '72.

ACCENDERA' IL TRIPODE UNA PATTINATRICE DI SAPPORO

L'alto onore di accendere la fiamma olimpica nel grande tripode allestito allo stadio Makomanai di Sapporo è stato conferito a una pattinatrice sedicenne, Izumi Thujimura, studentessa delle locali scuole medie superiori. La fiamma olimpica affidata a una staffetta di podisti è attualmente in viaggio dallo stadio nazionale di Tokio, per giungere a Sapporo il prossimo 3 febbraio, giorno in cui avrà luogo l'imponente cerimonia d'apertura. La fiamma olimpica — come noto — è partita da Atene il 28 dicembre scorso.

■ Le Poste giapponesi commemoreranno i Giochi Olimpici Invernali di Sapporo con l'emissione di tre francobolli. Due di essi hanno il comune valore di venti yen e offrono soggetti di sci (discesa) e di bob; il terzo, da cinquanta yen, è dedicato al pattinaggio artistico.

■ Il 13 dicembre scorso è giunto a Sapporo il primo dei concorrenti iscritti ai Giochi Olimpici Invernali. Si tratta del pattinatore australiano di velocità James Lynch, che ha giustificato tanto anticipo con l'impossibilità di allenarsi al suo Paese, dove non esistono piste coperte.

ZILIOI "CICLISTA-SCIATORE" CEDE SOLO A JEAN JOURDEN

I talo Zilioli ha sfiorato il successo nel tradizionale slalom gigante per corridori ciclisti, fatto disputare a Saint-Gervais, sulla pista del Bettex. Il torinese è stato preceduto dal francese Jean Jourden di soli 85 centesimi di secondo. Ambedue hanno battuto Genet, vincitore delle due ultime edizioni. Pigeon, vincitore di un Tour de France, si è classificato quarto e «Poupou» Poulidor quinto. Nella categoria ex corridori ha vinto Louis Ferrari sull'ex pistard Gaignard. Jacques Anquetil è finito tredicesimo.

Kästle



COLERE: DISCESA, SALTO E ...BOB

Lo Sci Club Gabetti Colere ha aperto la stagione sciistica della discesa nelle Alpi bergamasche, con l'organizzazione di una gara di slalom e di slalom gigante provinciale. Ma tutta la stagione agonistica sarà intensa per Colere, che ospiterà la finale provinciale del Gran Premio Primi Sci e Grilli Bianchi, indetta dal Corriere dello Sport e successivamente il campionato bergamasco di discesa seniores e giovani. La gara più importante sarà comunque il Trofeo Colere, gara nazionale giovani, valevole anche come campionato zonale. La neve che ha ricoperto i campi nei giorni scorsi, favorirà un'intensa attività sciistica. I Giochi della Gioventù saranno un'altra occasione per la valorizzazione di questa località: a Colere, oltre alle finali comunali locali, si svolgeranno anche le finali di altri comuni e la fase provinciale di salto, poiché vi si trovano i due soli trampolini (Boario e Teosport) di tutta la provincia di Bergamo. L'inizio della stagione invernale ha inoltre portato a Colere una grossa novità: lo sci club avrà a disposizione un bob regalato dalle Forze Armate, tramite la Fisi. Il primo equipaggio bergamasco di bob è composto da Belingheri e Piantoni.



■ A Rocca di Mezzo, grande centro di sport invernali sull'altipiano aquilano delle Rocche, verrà fatta disputare domenica 23 gennaio una gara nazionale di fondo sulla distanza di quindici chilometri. Alla prova sono abbinate gare giovanili su distanze ridotte: juniores (10 chilometri), aspiranti (8 chilometri), allievi (5 chilometri), ragazzi (3 chilometri). E' in palio la Coppa Sud Africa, triennale non consecutiva, che nel 1968 è stata temporaneamente aggiudicata al Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, nel 1969 all'Unione Sportiva Pescocostanzo e nel 1971 al Centro Sportivo Forestale di Roma.

"SAVING CARD" NEI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

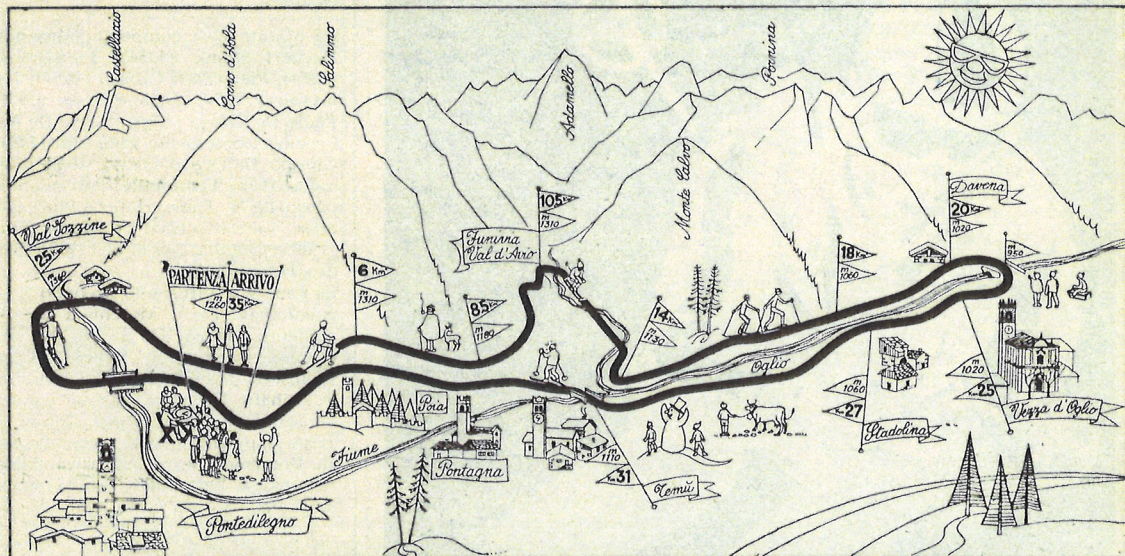
Ben nota ed apprezzata da anni negli Stati Uniti, la carta di sconto « Saving Card » è approdata anche nel nostro Paese. In pratica la Saving Card Italiana — che lancia l'iniziativa — è un'organizzazione che si propone di promuovere il risparmio attraverso un più ampio contatto tra il pubblico e quegli esercizi (negozi, grandi magazzini, compagnie e rivendite in genere) che per l'alto livello di qualificazione raggiunto nel proprio campo e per la qualità dei beni o servizi prestati, offrono garanzia di serietà.

A disposizione dei sottoscrittori, la Saving Card mette una « carta di risparmio », vale a dire un documento che consente vantaggi immediati e consistenti in moltissimi settori dei beni e dei servizi. Questi vantaggi sono immediati, perché ottenuti al momento stesso dell'acquisto: sono consistenti perché si traducono in una percentuale di sconto notevole, il cui valore è ancora maggiore, se rapportato all'importanza e alla serietà dei negozi ed esercizi che la praticano.

Il ricorso alla « carta di risparmio » anche per acquisti saltuari per le persone (abbigliamento, calzature, ecc.) o per la casa (biancheria, mobili, eccetera) è di per sé motivo sufficiente per la sottoscrizione di una tessera che è in grado di restituire, nel corso dell'anno, 5-10 volte il suo valore. Il suo impiego sistematico, poi, nelle molteplici esigenze della vita di tutti i giorni, equivale a un vero e proprio « recupero » di denaro che, secondo i più recenti dati ISTAT sulle spese familiari, con esclusione di quelle alimentari, non è inferiore a trecentomila lire annue.

Se questi sono i vantaggi per gli acquirenti della carta di sconto, ben maggiori sono quelli di cui potrà godere il negozio convenzionato. In virtù di un'accurata scelta fatta in base a serie rilevazioni di mercato, la Saving Card tende solo a convenzionare esercizi che danno fondate garanzie di serietà, cercando soprattutto di non convenzionare esercizi concorrenti della stessa zona.

Che alla base di questa iniziativa ci sia una serietà di intenti lo dimostra tra l'altro il fatto che i rappresentanti dell'Atalaspert, una ditta che non ha certo bisogno di presentazioni o di raccomandazioni, hanno aderito di buon grado ad assumersi la responsabilità di convenzionare i principali negozi di articoli sportivi in Italia.



UN BUON ALLENAMENTO PER LA MARCIALONGA

Il Gran Premio Pontedilegno di gran fondo, indetto per domenica 23 gennaio, sulla distanza dei 35 chilometri potrà costituire l'ultimo banco di prova per tutti coloro che si stanno allenando in vista della « Marcialonga », che si disputerà esattamente sette giorni dopo. A Pontedilegno tutto è pronto per far svolgere la manifestazione, riservata — come è noto — agli atleti seniores di terza e quarta categoria, nonché ai « non classifi-

cati ». Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di cinquecento lire dovranno essere indirizzate, precisando l'età del concorrente e il numero della tessera Fisi, direttamente all'Assessorato allo sport del Comune di Brescia (Palazzo Broletto), entro le ore 24 di sabato 16 gennaio. Il percorso — quello che riproduciamo — dovrà essere effettuato nel tempo massimo di sei ore. Ci sono premi per tutti, compresa una sciarpa ricordo per gli iscritti.

■ A cura degli Ordini dei Medici, Farmacisti e Veterinari della provincia di Trento, in collaborazione con l'A.T.A. Battisti, ugualmente di Trento, nei giorni 4 e 5 marzo verrà fatta svolgere a Folgàrida (Dimaro) la quattordicesima edizione del Trofeo Arti Sanitarie. Per informazioni rivolgersi: A.T.A. Battisti, via Santa Trinità 14, 38100 Trento (telef. 0461/83.322).

■ Il Trofeo comandante Eduardo Acton, gara interappenninica maschile e femminile di slalom e di slalom gigante, per giovani avrà luogo il 28 e il 29 gennaio a Forca Canapine, a cura dello Sci Cai Monti del Sole di Foligno.

GIOVANI DI NOVE NAZIONI GIÀ ISCRITTI AGLI "EUROPEI" DI CAMPIGLIO

Nove Paesi hanno inviato la propria adesione ai campionati europei « Giovani » delle specialità alpine, in programma a Madonna di Campiglio, dal 13 al 16 gennaio prossimi. Si tratta di Polonia, Norvegia, Svizzera, Svezia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Jugoslavia, Germania ed ovviamente Ita-

lia, mentre si è in attesa delle iscrizioni di Francia e Cecoslovacchia. Alla manifestazione possono partecipare i ragazzi nati negli anni dal 1954 al 1957 compreso e le ragazze dal 1954 al 1958. Saranno in palio i titoli della discesa libera, dello slalom e dello slalom gigante. La rappresentativa italia-



GREGORINI SPORT
di Franco Piazza

Il più vasto assortimento per lo sciatore esigente ed elegante

ROMA - VIA TAGLIAMENTO, 32 - TEL. 859.792 - PESCOLOSTANZO - PALAZZO DEL FANZACO

COLOMION 72 operazione piste



SIREA ADPRINT

Una moderna equipage di specialisti della neve per la preparazione delle piste tutte più. Lavorate l'estate per l'inverno e nell'inverno fantasticamente battute le piste del Colomion fatte per il gusto di sciare meglio

E un complesso di impianti ancora potenziati: nuovo skilift BABY SCUOLA e aumento di portata su tutti gli altri mezzi. Non più code con 5000 trasportati/ora! Bardonecchia 0122/9065 Torino 011/683348



Pirotech P15 Macchine per neve - Valgardena

NOTIZIARI REGIONALI

Pirotech

SEGUITO

na è stata così composta: **Maschile:** Herbert Plank (1954), Piero Gros (1954), Pierfranco Grosso (1954), Ivano Corvi (1954), Tiziano Bieler (1956), Paolo De Chiesa (1956), Nanni De Ambrogio (1956), Diego Valentini (1954), Giorgio Dalmaso (1954), Walter Demetz (1955). **Femminile:** Patrizia Siorpaes (1957), Paola Hofer (1954), Daniela Viberti (1956), Cristina Tisot (1954), Claudia Giordani (1955), Sandra Tiezza (1954).

Le gare si svolgeranno secondo il seguente calendario: **Mercoledì 12:** allenamenti. **Giovedì 13:** ore 10, no stop maschile e femminile. **Venerdì 14:** ore 10, discesa libera maschile e femminile. **Sabato 15:** ore 9, slalom gigante femminile e prima prova slalom gigante maschile; ore 13, seconda prova. **Domenica 16:** prima prova slalom maschile e femminile; ore 12, seconda prova.

IL TROFEO CAMPARI A BORMIO 2000

Il Trofeo Davide Campari è una gara di antica tradizione che il Club S.E.T. di Milano farà disputare a «Bormio 2000» domenica 16 gennaio. Si tratta di uno slalom gigante di Qualificazione Zonale. Alla gara seniores maschile sono ammessi atleti di categoria nazionale da 55.01 a 110 punti Fisi e di quarta, quinta e sesta categoria zonale. Alla gara giovani sono ammessi juniores, aspiranti, allievi, ragazzi di categoria nazionale da 55.01 a 110 punti Fisi e di quarta, quinta e sesta categoria zonale, più due «non classificati» per società. Alla gara femminile possono prendere parte atlete di terza, quarta, quinta e sesta categoria zonale e «non classificate».

INTERNAZIONALE GIOVANI A FONDO GRANDE

Il 23 gennaio a Fondo Grande (Folgarida) si disputerà per l'organizzazione del Gruppo Sportivo S.A.T. di Rovereto la terza edizione del Trofeo Barozzi, interzonale di slalom gigante riservato alle categorie dei cuccioli, ragazzi, allievi, maschile e femminile. La gara è limitata ad atleti tesserati per i seguenti Comitati di Zona: Trentino, Alto Adige, Veneto, Alpi Centrali, Carnico-Giuliano.

GITE IN PROGRAMMA CON PARTENZE DA MILANO

Sullo schema che riproduciamo sono riportate le gite che gli sci club milanesi organizzano nei prossimi giorni nell'arco di tempo compreso fra il 14 gennaio e il 30 gennaio prossimi. La pubblicazione dei programmi in questa rubrica è completamente gratuita: si invitano pertanto le Associazioni interessate all'inserimento della loro attività in questa pagina a volersi mettere in contatto con la nostra redazione (Navesport Illustrato, via Bergamo 12/A - 20135 Milano, telefono 598.546 - 544.196)

I numeri distribuiti nelle caselle devono essere interpretati così:

① = 14 gennaio; ② = 16 gennaio; ③ = 21 gennaio; ④ = 22 gennaio; ⑤ = 21-23 gennaio; ⑥ = 23 gennaio; ⑦ = 23-30 gennaio; ⑧ = 28-30 gennaio; ⑨ = 29-30 gennaio; ⑩ = 30 gennaio.

TRENO A META' PREZZO FINO AL 26 MARZO

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Milano ha istituito il rilascio di biglietti cumulativi speciali di andata e ritorno, chiamati «Riduzione Neve» e valevoli in tutte le festività a venire, fino al prossimo 26 marzo. Si pagherà circa il 50 per cento delle normali tariffe di seconda classe e i biglietti potranno essere acquistati per raggiungere le seguenti località sciistiche: Barzio, Moggio, Aprica, Bormio, Santa Caterina di Valfurva, Chiesa in Valmalenco, Caspoggio, Piana di Vigizzo, Briga, Fiesch e Kandersteg, svizzere le ultime tre. Il viaggio di andata potrà essere effettuato tanto in giorno prefestivo che festivo, mentre quello di ritorno dovrà avvenire assolutamente nella giornata festiva. I viaggiatori, oltre che da Milano, potranno naturalmente partire anche da Monza per recarsi a Barzio, Moggio, Aprica, Bormio, Santa Caterina di Valfurva, Chiesa, Caspoggio e da Legnano, Busto Arsizio, Gallarate, Arona, Stresa, Verbania e Pallanza per andare a Piana di Vigizzo, Briga, Fiesch e Kandersteg. I biglietti speciali «Riduzione Neve», che valgono solo su alcuni treni, possono essere acquistati nelle due seguenti stazioni di Milano: Centrale (sportello 17 e 20) e Porta Garibaldi, nonché presso tutte le agenzie viaggiatori abilitate alla vendita dei biglietti delle Ferrovie. Per quanto riguarda tutte le altre «località previste come sedi di partenza» i documenti di viaggio vengono anch'essi rilasciati dalle biglietterie di stazione o dalle agenzie viaggiatori.

Pirotech P15 Macchine per neve - Valgardena

KRIK 2000

brixia

calzaturificio s. eufemia - brescia

LOCALITA'	ALBA DI CANAZEI	APRICA	BARDONECCHIA	BIELMONTE	BORMIO	CERVINIA	COURMAYEUR	CRANS	FOLGARIDA	FOPPOLO	GRESSONEY L.T.	MADESIMO	MADONNA CAMP.	MONTANA	MONTE PORO	POLSA	SAINT MORITZ	S. CAT. VALFURVA	SESTIERE	P. DEL TONALE	VETRIOLO	ZINAL	
SCI CLUB																							
B. C.					9		2																
ALASKA	2															5							
ASTRO DIAVOLI	2					10															6		
CERVINO													6										
DOLOMITI	2					10										5							
DREAM-TOUR	7							1															3
GRUPPO																							
LA BAITA										4		10									5		
PENNA BIANCA			2																		10		
PIRELLI	2					2																	8
S.E.T.						5			5		2	2	2	2	2	5				4			
SETTEBELLO						6																	
STAMBECCO			10		2																		
VALANGA	2						10																

VOLGETEVI QUI A.B.C. (tel. 806.628) • Alaska (tel. 81.30.572) • Astro Diavoli Bianchi (tel. 876.906) • Cervino (tel. 928.73.49) • Dolomiti (tel. 30.82.190) • Dream Tour (tel. 315) • Il Gruppo (tel. 585.704) • La Baita (tel. 706.428) • Penna Bianca (tel. 401.213) • Pirelli (tel. 2) • S.E.T. (tel. 760.283) • Settebello (tel. 313.138) • Stambeco (tel. 830.172) • Valanga (tel. 312.947)

COSTANTIN DEL 'VALANGA' VINCE A CORTABBIO

Grosso successo tecnico ed organizzativo del Trofeo Alessandro Aldeghi, gara di fondo nazionale di «cittadini B». La manifestazione, curata dallo Sci Club Oggiono e svoltasi il 9 gennaio a Cortabbio, era abbinata al campionato provinciale delle società milanesi. Nella categoria seniores (prova su 12 chilometri) splendida affermazione di Angelo Costantin dell'Associazione Sportiva Valanga.

1. Costantin Angelo (Valanga) 42'06"; 2. Gambirasio Luigi (Lecco-Valsassina) 42'08"; 3. Michelis Sandro (Alta Valle Tanaro) 42'52"; 4. Pasinato Raffaele (Veronese) 43'30"; 5. De Lorenzi Paolo (CAI-Monza) 43'56"; 6. Riva Ermanno (Oggiono) 44'06"; 7. Bonetti Ivan (Alpini - Sovere) 44'15"; 8. Di Floriano Michele (Fior di Roccia) 44' e 19"; 9. Beltrami Pietro (Fior di Roccia) 44'36"; 10. Beltrami Lind (Fior di Roccia) 44'41"; 11. Canova Luciano (CAI-Monza) 44'52"; 12. Gandini Franco (Veronese) 45'09"; 13. Della Vedova Sandro (Veronese) 46'05"; 14. Dai Mas Roberto (CAI-Monza) 46'09"; 15. Ronzani Ottorino (Cunardo) 46'10"; 16.

Morisi Enrico (Cunardo) 46'42"; 17. Zambaldo Mario (Valanga) 46'45"; 18. Pegurri Luigi (Alpini - Sovere) 46'54"; 19. Canova Romano (Monza) 47'17"; 20. Costantin Aldo (Valanga) 47'37"; 21. Mainero Aldo (Valle Maira) 47'56"; 22. Cosimi Vito (Valanga) 48'21"; 23. Moiola Mariano (Fior di Roccia) 48' e 26"; 24. Zambaldo Bruno (Valanga) 48'36"; 25. Sala Carlo (Valanga) 48'41".

Aspiranti e juniores (chilometri 8):
1. Masiero Guido (Veronese) 29'03"2; 2. Amichetti Gianantonio (Alpini - Sovere) 29'40"; 3. Manzoni Angelo (Oggiono) 30'54"; 4. Volpi Dario (Valanga) 31'10"; 5. Serpellini Angelo (Alpini - Sovere) 32'21"; 6. Carton Andrea (Veronese) 32'43"; 7. Soldato Fulvio (SET - Milano) 33'44"; 8. Valenghi Antonio (Alpini - Sovere) 33'48"; 9. Lazzarini Lucio (TEMI) 33'49"; 10. Capponi Zeno (Veronese) 34'10".

Allievi (chilometri 4): 1. Meloni Luigi (Alpini - Sovere) 11'01"; 2. Bossi Claudio (Cunardo) 11'22"; 3. Buzzi Giancarlo (Cunardo) 11'22"; 4. Zanni Giovanni (Alpini - Sovere) 11'39"; 5. Galliani Danilo (Arcore) 11'52".

SAUZE D'OULX MONTE GENEVRIS

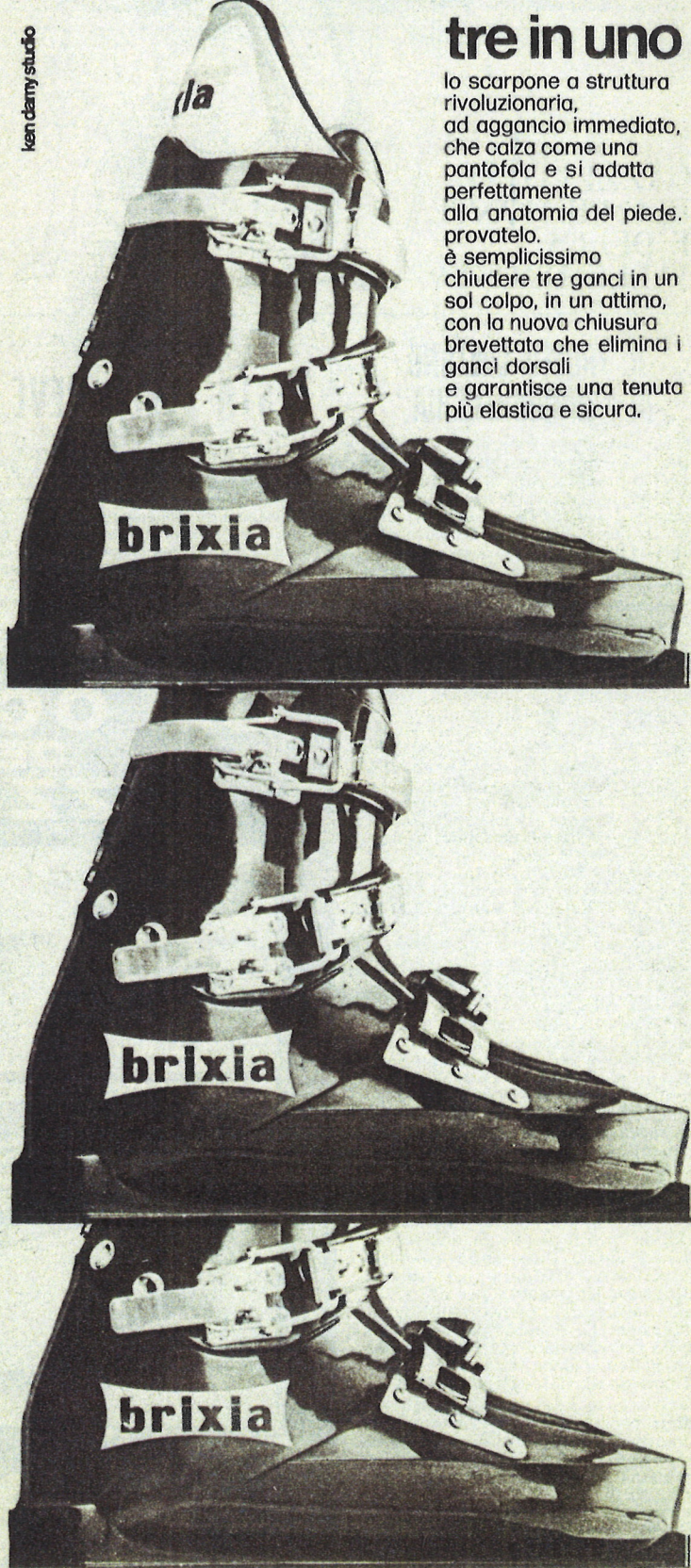
IMPIANTI IN FUNZIONE

- 1 Cabinovia «Gran Comba»** parte da Sauze d'Oulx (m. 1500) e arriva a quota 1900. Lunghezza m. 1500. Trasporta 520 persone-ora
- 2 Skilift «Chardonnet»** parte da quota 1900 e arriva a metri 2260 s.l.m. Lunghezza metri 1250. Trasporta 600 persone-ora
- 3 Skilift «Costapiana»** parte da quota 2200, in prossimità dell'arrivo dello skilift Chardonnet e arriva a quota 2320. Lunghezza metri 400. Trasporta 300 persone-ora
- 4 Sciovia «Jolly Ski»** impianto scuola lungo 130 metri. Copre 30 metri di dislivello
- 5 Skilift «Tuasieres»** parte da quota 2100 e arriva a quota 2500. Lunghezza metri 1000. Trasporta 600 persone-ora

• Si organizzano gratuitamente gare per sci club • Tessere di libera circolazione feriale e festive • Scontati a gruppi organizzati.

S. P. A. MONTE GENEVRIS

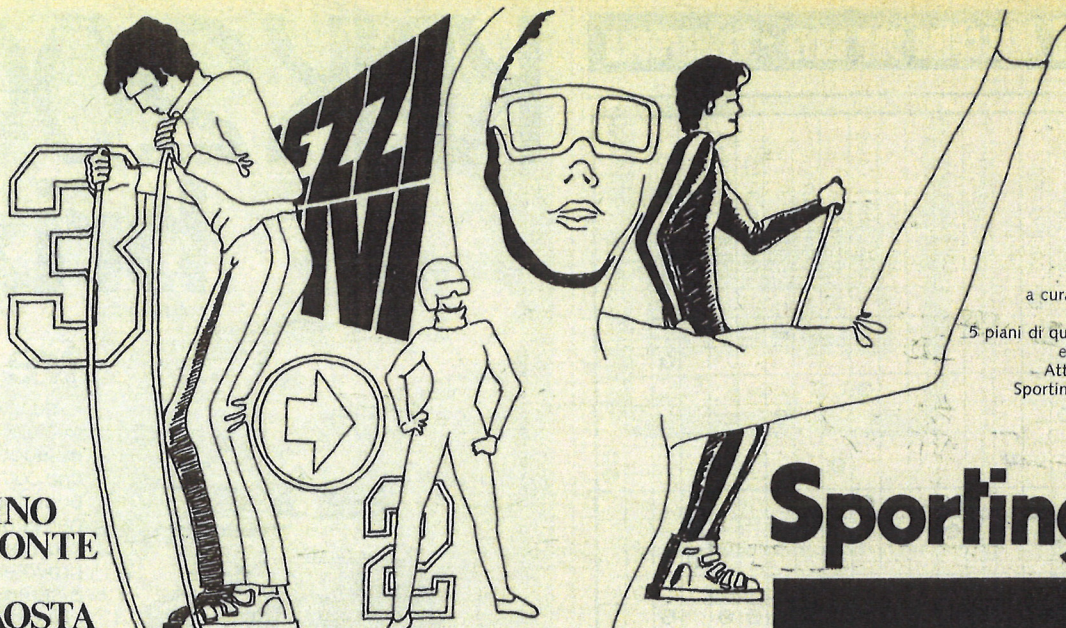
Via Monfol, 33 - 10050 SAUZE D'OULX (Torino) - Telefoni 85.337 - 85.305



tre in uno

lo scarpone a struttura rivoluzionaria, ad aggancio immediato, che calza come una pantofola e si adatta perfettamente alla anatomia del piede. provatelo. è semplicissimo chiudere tre ganci in un sol colpo, in un attimo, con la nuova chiusura brevettata che elimina i ganci dorsali e garantisce una tenuta più elastica e sicura.

GAZZETTINO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA



a cura del più importante negozio
di articoli sportivi.
5 piani di qualificazione, assistenza
e prezzi ottimi.
- Attrezzature complete per gare.
Sporting / Via Garibaldi 8 bis / Torino

Sporting

IL TROFEO CINZANO AL "BARDONECCHIA"

Sulla pista dello Jafferau lo Sci Club Bardonecchia si è aggiudicato il Gran Trofeo Cinzano, gara di slalom gigante riservato alle categorie Allievi, Ragazzi e Cuccioli. Le classifiche. **Allieve:** 1. Nicoletta Bellone (Bardonecchia) 1'01"6; 2. Ivana Scardoni (Bardonecchia) 1'04"9; 3. Roberta Bosco (Juventus) 1'07"2. **Allievi:** 1. Emilio Carpaneto (Juventus) 58"4; 2. Paolo Pescarmona (Juventus) 1'00"7; 3. Marco Rosati (Bardonecchia) 1'03"1. **Ragazzi:** 1. Serena Iliffe (Juventus) 1'06"5; 2. Nadia Nosenzo (Juventus) 1'09"6; 3. Ilaria Grosso (Sportinia) 1'15"1. **Ragazzi:** 1. Guido Grisa (Bardonecchia) 1'05"8; 2. Luca Noseda (Sportinia) 1'06"9; 3. Bernardino Ejdallihh (Sportinia) 1'09"7. **Cuccioli femminili:** 1. Loredana Scardoni (Bardonecchia) 39"2; 2. Patrizia Piacenza (Juventus) 40"7; 3. Antonella Vachet (Bardonecchia) 42"5. **Cuccioli maschili:** 1. Angelo Teruzzi (Bardonecchia) 36"9; 2. Alessandro Rondoletto (Melezet) 37"2; 3. Claudio Bombelli (Bardonecchia) 38"1. **Categoria Baby:** 1. Mariella Cagliaris (Bardonecchia) 45"7; 2. Sara Negri (Bardonecchia) 51"2; 3. Paolo Cerutti (Frais) 55"8.

■ Champorcher, in Valle d'Aosta, quest'anno ha fatto le cose in grande; ha migliorato con lavori di ampliamento la strada che da Pont Saint Martin porta a quota 1500, ha aumentato sensibilmente la ricettività alberghiera e, allo scopo di soddisfare le richieste dei vari sci club per lo svolgimento di gare sia di discesa che di fondo, ha accresciuto la propria organizzazione sportiva. La pista di fondo è messa a disposizione gratuita di tutte le Società che ne facciano richiesta mentre per le manifestazioni di sci alpino l'assistenza completa (tracciatura e battitura piste, traguardi, pettorali) è offerta per lire 15.000 dalla direzione sportiva. Molte le facilitazioni. Le richieste per l'uso delle piste vanno inviate, per tempo, ad Aldo Pollini, Piazza Vittorio Veneto 5, Vigevano (Pavia): telef. (0381) 70.281.

■ In programma a Courmayeur una interessante manifestazione scistica organizzata dallo Sci Club Courmayeur-Monte Bianco. Si tratta di una gara di qualificazione nazionale femminile, per l'assegnazione della Coppa Oreal, che si disputerà nei giorni 14 e 15 gennaio. È prevista la partecipazione delle più forti atlete azzurre.

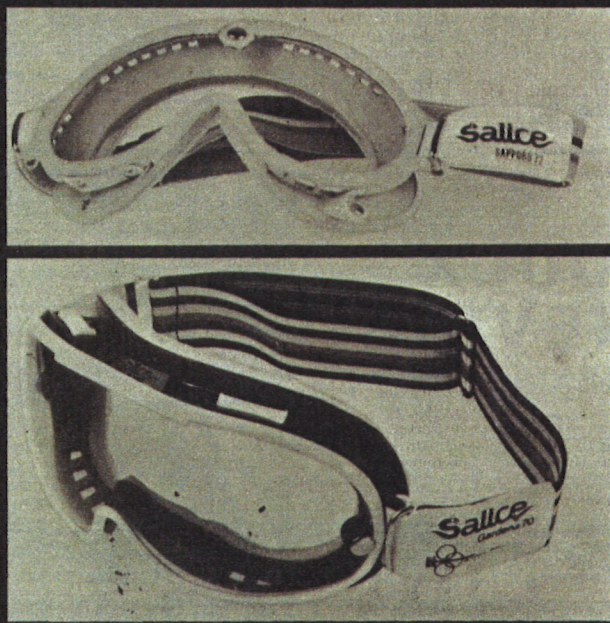
FESTA DELLA NEVE IL 22 E 23 GENNAIO

In collaborazione con l'Associazione Turist-Sport di Bardonecchia, il Centro Coordinamento Sci Club di Torino organizza per sabato 22 e domenica 23 gennaio a Bardonecchia la settimana « Festa della Neve ». Per i partecipanti alla manifestazione sono previste le seguenti favorevoli tariffe di libera circolazione sugli impianti: **abbonamento feriale**, Colomion-Jafferau-Melezet lire 1.800, Beaulard lire 1.200; **abbonamento festivo**, Colomion-Jafferau-Melezet lire 2.000; Beaulard lire 1.500; **abbonamento week-end**, Colomion-Jafferau-Melezet lire 3.500; Beaulard lire 2.500. Tariffa convenuta con gli albergatori per il week-end: da un minimo di 3.500 a un massimo di 4.500 lire pranzo, cena, pernottamento e colazione. Domenica 6 febbraio giornata della propaganda a Borgata Sestriere.

FOSSON E BAGNA NELLA COPPA BELFROND

Si è svolta sulle nevi del Plan Checourit, organizzata dallo Sci Club Courmayeur Monte Bianco, la gara di slalom speciale di qualificazione regionale, valevole per l'assegnazione della Coppa Cino Belfrond. La classifica. **Femminile:** 1. Paoletta Fosson (Cervino) 93"50; 2. Viviana Favre (Val d'Ayas) 1'02"48; 3. Orsetta Queci (Val d'Aosta) 1'06"44; 4. Maria Alliod (Val d'Ayas) 1'09"22; 5. Roberta Savigni (Cervino) 1'11"92; 6. Isabella Invernizzi (Courmayeur) 1'15"14; 7. Donatella Minghetto (Val d'Aosta) 1'18"28; 8. Alessandra Gatti (Courmayeur) 1'21"64; 9. Anna Fosson (Val d'Ayas) 1'27"47; 10. Viviana Berthod (Pila) 1'28"88. **Maschile:** 1. Ricky Bagna (Courmayeur) 88"99; 2. Corrado Canonica (Val d'Aosta) 91"15; 3. Neri Pinna Pintor (Val d'Ayas) 94"43; 4. Fabrizio Donatelli (Cervino) 95"69; 5. Eddy Boch (Val d'Aosta) 95"96; 6. Marco Frigerio (Cervino) 96"69; 7. Corrado Galbusera (Cervino) 97"41; 8. Alessandro Alliod (Courmayeur) 98"06; 9. Fernando Berthod (Courmayeur) 98"23; 10. Franco Zanella (Courmayeur) 99"69.

GLI OCCHIALI DEGLI AZZURRI



POOL
AZZURRI FIS

Salice

GIGANTE "UNA + UNO"

Buon successo della « Coppa Una+Uno », slalom gigante a coppie, disputato a Prato Nevoso mercoledì 5 gennaio. La gara è stata organizzata dallo Sporting Club.

Prima categoria. 1. Claudia Rossello-Alberto Ferrari 1'5"39. **Seconda categoria.** 1. Raffaella De Lucis-Franco Pecchio 1'10"1; 2. Simonetta Criscuoli-Andrea Rais 1'19"6; 3. Daniela Gless-Antonluca Rolandi 1'20"4; 4. Mariella Rulli-Alberto Rolandi 1'28"1; 5. Carla Valle-Beppe Bianco 1'31"2; 6. Donatella Straneo-Marco Criscuoli 1'32"1; 7. Marina Fabiano-Andrea Piematti 1'42"3; 8. Renata Rosso-Davide Reverdito 1'43"; 9. Francesca Nuti-Andrea Rolandi 1'57"4; 10. Fiorella Peirone-Luciano Sobrino 2'08". **Terza categoria.** 1. Anna Turbiglio-Tancredi Bruno 1'47"8; 2. Patrizia Coppa-Claudio Petrini 1'58"7; 3. Patrizia Sommariva-Riccardo Quattrocchi 2'16"4; 4. Paola Fossati-Guido Bertieri 2'17"5; 5. Anna Bertieri-Vittorio Pasutto 2'20"9. **Quarta categoria.** 1. Romana Goitre-Alberto Brutti 2'58"9; 2. Anna Sobrino-Giuseppe Gomba 3'00"; 3. Monica Foglino-Guido Foglino 3'37"2; 4. Francesca Dodero-Giacomo Dodero 7'57"2. **Quinta categoria.** 1. Valentina Reverdito-Bartolomeo Ellena 3'43"; 2. Lilia Santarelli-Angelo Ferrari 3'59"8; 3. Mara Piematti-Carlo Reverdito 5'08"4.

**NEVE
MODA**

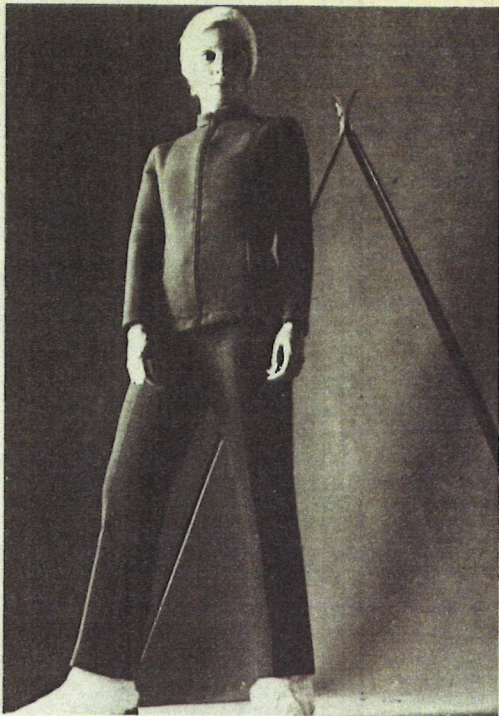
Sci e doposci.

L'eleganza che si
accomuna felicemente
alla praticità.

Oppure il completo
prettamente agonistico
che si trasforma
in raffinato indumento
per il tempo libero.

La fondamentale
importanza dei colori.

* COLMAR



Completo in tessuto termico elasticizzato esclusivo della Colmar, il famoso tessuto Thermosoft che — pur conservando intatte le caratteristiche tecniche del suo predecessore, il Thermospeed — offre il vantaggio di essere antiderapante. Il completo, di uso prettamente agonistico, ha un'estrema eleganza di linea, purezza di stile e perfezione di taglio e può perciò agevolmente giocare un ruolo più frivolo. Abbinato a un bel paio di stivali di pelliccia, può essere indossato come completo doposci, per un piacevole « shopping » in paese. La Colmar le pensa tutte.

* COTEMIL



In montagna i colori sono d'obbligo: tanto meglio se sono brillanti e simpatici, fusi tra loro in un assieme elegante e cromaticamente riuscito. Coloratissima è la linea lanciata quest'anno dalla Cotemil, una ditta specializzata in maglioni da sci, che affianca a questo genere di produzione anche tutta una gamma di capi in « tricot » per il doposci e per le serate eleganti. I colori di moda sono soprattutto il blu intenso, il rosso e il bianco, che ritroviamo nel vasto campionario in riuscite combinazioni. Splendida la tavolozza dei verdi e dei bruni sottobosco.

* SILVY TRICOT



Tanti maglioni con idee più nuove, più divertenti. Silvy Tricot, dopo il felice lancio dei maglioni per atleti, dalle caratteristiche tipicamente sportive, ha aggiunto alla sua produzione tutta una serie di pullover e maglioncini che si ispirano alla moda « pop » e sono realizzati con accostamenti di colori e spunti decorativi vivaci e allegri. Particolarmente indovinati i maglioni con toppe in tinta contrastante, con fasce inserite nelle maniche, con stelle giganti, che tanto successo hanno riscosso (tra l'altro hanno conquistato il mercato americano).

* DOLOMITI SEILLER



La Dolomiti Seiller, specializzata in pantaloni da sci e da competizione, da alcuni anni presenta anche un vasto assortimento di giacche a vento e copripantaloni termici. In linea con le esigenze della nuova moda-sci, sono stati creati anche completi tre pezzi: pantalone normale a zampa, soprapantalone e giacca a vento. Le due giacche della foto, eguali nella linea comoda e nella foggia prettamente sportiva, si differenziano nei particolari: bande di colori vivaci e contrastanti, confortevoli tasconi, tasche verticali con gaie vistose zip.

MO TO RI



FREDDO? GELO?

OLIO GIUSTO

...E VIA!

La stagione invernale, se è amica degli sciatori, è senza dubbio nemica dell'automobile che di conseguenza va curata e messa nelle migliori condizioni possibili. A meno che la temperatura esterna non sia eccezionalmente rigida, oggi giorno per fortuna non è indispensabile pazientare qualche minuto prima di cominciare la « giornata al volante ». Per ottenere una rapida partenza, il fattore fondamentale è ovviamente rappresentato dalla lubrificazione e, più precisamente, dal tipo di lubrificante contenuto nel motore, lubrificante che non deve essere assolutamente molto viscoso. In modo da disporre ogni volta di un grado di viscosità diverso a seconda della stagione, un tempo, qualche anno fa per la precisione, si doveva cambiare tempestivamente e continuamente l'olio.

L'automobilista moderno ha invece la possibilità di ricorrere agli oli a gradazione multipla che conservano notevoli caratteristiche di viscosità su una vasta gamma di temperature esterne, evitando così al guidatore una noiosa schiavitù. Quando il termometro scende qualche grado sotto zero, cioè nei mesi più freddi dell'anno (dicembre, gennaio e febbraio) non tutti i lubrificanti rimangono fluidi abbastanza. In questo caso è consigliabile qualche prodotto specifico. Ad esempio il BP Super Viscostatic il cui indice di viscosità è SAE 20 W/50. Grazie a simili qualità, questo prodotto, anche a freddo, si comporta come un olio spiccatamente « invernale ». La sua formula, inoltre, è stata elaborata in modo tale da permettergli di superare anche le rigide condizioni di funzionamento imposte dai dispositivi per il riciclo dei gas del basamento, adottati, come è noto, per ridurre l'inquinamento dell'aria.

Per rimanere in tema, presso numerosi « Autoshop » è reperibile l'utilissima batteria « Vartapronta » che possiede una caratteristica importante: quella di cominciare la propria « vita » solo al momento dell'acquisto, vale a dire quando vi viene introdotto l'elettrolito confezionato a parte. Con la batteria Vartapronta, l'automobilista disgraziatamente appiedato a causa del logorio dell'accumulatore, ha la sicurezza di disporre di una carica piena e sicura.

Neanche un anno di vita ed è già un idolo degli sciatori. L'ultimo nato dell'illustre Casata Pinoth ha fatto carriera, tale e quale i suoi tre fratelli. È « Big », un battipista strapotente e straordinario.

PISTE PIU' LARGHE DOVE PASSA "BIG"

Gli è rimasto il nome « Big », nome affettuoso, nome che doveva essere provvisorio. E' nato a primavera, dopo quattro anni di collaudi, quarto della nobile nidiata Pinoth. Ricordiamo le feste e i commenti per il lieto evento. Un tale diceva: « Dovreste vederlo, è bellissimo. Ha la cabina profilata e i ramponi robusti. Tutto i suoi fratelli! ». Il pargolo cresce in fretta, trova subito la sua strada, pardon, le sue piste. Insomma, questo « Big » fa una carriera fulminante, arriva l'inverno ed è già l'idolo degli sciatori. Pare che l'altro giorno in metropolitana sia stato captato un dialogo di questo genere. « Dove vai a sciare domenica? ». Risposta: « Vado dove sono sicuro di trovarci il "Big" che prepara la pista... ». Il « Big » è frutto dell'eccezionale esperienza Pinoth nella costruzione di battipista (oltre dieci anni di attività nel ramo) e dell'estro creativo di Ernesto Pinoth, imprenditore di fama e pilota di « formula uno ».

Com'è il « Big »? E grosso, grosso non

in senso letterale, in senso lato. Insomma, è un eufemismo. Grosso sta per grande, per solido, per ben studiato, per elegante, per migliore. Ed ha avuto il successo che si merita, naturalmente un successo grande. Adesso ve lo facciamo conoscere un po' più da vicino il nostro grande « Big ». Il telaio è interamente deformabile a spodatura controllata, il che significa perfetto adattamento su terreni sconnessi o comunque difficili. Rotture di parti meccaniche sono quindi da escludere. Il telaio, realizzato a cornice, lascia libero il vano centrale per ampie escursioni del cingolo ed è predisposto di attacchi per il fissaggio di innumerevoli accessori. Stipende le giunzioni del telaio: sono antivibranti, elastiche e a foniche. Il carro ha ruote intercambiabili, con molleggio integrale esteso alle ruote motrici, e dunque può essere anche impiegato su terreni non innevati. La stabilità è perfetta, la reversibilità di marcia agevole, immediata.

Il cuore del « Big », che sarebbe il mo-

tore, è un Diesel da 120 o 170 cavalli (a scelta), raffreddato ad aria, dotato di turbocompressore, di speciale dispositivo per l'avviamento alle più basse temperature. Come si vede le caratteristiche dell'ultimo Pinoth sono inequivocabili. Il « Big » tiene pure una propulsione oleodinamica, gruppo di trasmissione a velocità variabile e a velocità controllata, gruppi propulsori di tipo asimmetrico, freni a disco, cingoli neverepellenti, rinvio del cingolo su ruote gemelle, distanza tra cingoli molto limitata (ciò vuol dire piste omogenee per tutta la larghezza del mezzo), cabina ribaltabile a tre posti, fanaleria surdimensionata, radio. Altre qualità: notevoli capacità di trasporto e traino, centinaia di centri di assistenza in tutto il mondo.

E qui chiudiamo il discorso perché « Big » è modesto e non gli va di mettersi in mostra. È un battipista discreto. Gli basta essere big, anzi biggest. Il più grosso di tutti. Il più grande di tutti.

DANILO SARUGIA

LA SCHEDA TECNICA

■ **Lunghezza** massima 4700 millimetri, **larghezza** massima 4000 millimetri, **larghezza cingolo** 1700 millimetri, **spazio** intercingoli meno di 600 millimetri, **altezza** massima 2260 millimetri, **altezza minima** dal suolo 460 millimetri, **portata** utile chilogrammi 1000, **peso** chilogrammi 2800, **pressione** specifica 28 grammi al centimetro quadrato.

■ **Motore**: Deutz, sei cilindri, raffreddato ad aria, potenza a scelta da 120-170 cavalli; **trasmissione**: idrostatica, motori e pompe idrauliche ampiamente collaudate a velocità variabile (sfrutta in ogni situazione la potenza

massima del motore, garanzia internazionale); **cingoli**: formati da quattro cinghie ad alta resistenza meccanica ed alle basse temperature con ramponi neve, repellenti in lega leggera, distanza fra i cingoli molto limitata per garantire piste omogenee in tutta la larghezza del veicolo, cingolo estivo; **carro**: sedici ruote intercambiabili, tensione del cingolo con tenditori a vite, molleggio integrale a ruote indipendenti che lo rendono funzionale anche d'estate su terreni non innevati; **telaio**: a cornice tubolare completamente snodato, montato con giunzioni antivibranti, elastiche ed a foniche. Predisposto sul davanti

e sul retro di attacchi per il fissaggio di innumerevoli accessori; **guida**: sensibile e facile mediante due leve; **freno di stazionamento**: del tipo a disco ad alto effetto frenante; **cabina**: a struttura scatolata, ribaltabile per una facile accessibilità agli organi meccanici; prevista a due-tre posti con coibenza termica e fonica, riscaldamento, radio HF e mangianastri; **impianto elettrico**: fanaleria surdimensionata, con faro rotante e faro orientabile.

■ **Velocità avviamento e retromarcia**: da zero a trenta chilometri all'ora; **stabilità**: eccezionale in ogni posizione; **arrampicabilità**: cento per cento.

AGONISMO

❶ Sul terribile muro di Borné, il punto più difficile della pista Emile Allais di Megève, nel gennaio del 1970 morì uno dei più promettenti sciatori francesi. Ricordate il suo nome?

❷ Il Centro Sportivo del Corpo Forestale conquistò nel 1971 il titolo di campione d'Italia di sci nordico nella staffetta 4 x 10. Sapreste dire il nome di almeno tre dei quattro componenti la staffetta prima classificata?

❸ Alle Olimpiadi di Grenoble del 1968, una fondista svedese sbaragliò il campo nelle due prove individuali. Il suo nome qual è?

❹ A Oslo, nelle Olimpiadi del '52, Zeno Colò vinse « alla grande » la discesa libera, precedendo Schneider e Pravda. Ricordate che piazzamenti ottennero gli altri italiani: Gartner, Colli e Alverà?

❺ Helmut Recknagel, uno dei più grandi saltatori tedeschi di tutti i tempi, fino a diciannove anni praticò un altro sport. Quale esattamente?

❻ Nel firmamento del salto mondiale è nata una stella. Si chiama Kasaya, è giapponese, ha dominato la recente edizione della « Quattro trampolini ». Kasaya, ai mondiali 1970 di Vysoke Tatry, conquistò la medaglia d'argento nel salto dal trampolino di novanta metri. Chi fu medaglia d'oro?

❼ Sverre Stenersen è considerato il più grande combinatista norvegese degli anni cinquanta. Alle Olimpiadi di Oslo del 1952 perse però la medaglia d'oro a causa della cattiva prestazione sui 15 chilometri. Il titolo lo vinse un altro norvegese. Il suo nome?

SKI QUIZ

Un'altra valanga di domande. Facili e meno facili. Siete in grado di rispondere a tutte? Almeno provateci. Esempio: conoscete il nome della fondista svedese dominatrice a Grenoble?

VARIETA'

❶ Vittima di un infortunio, Giustina Demetz fu costretta a disertare i mondiali della « sua » Valgardena. Chi assunse i gradi di capitana delle azzurre?

❷ Nel marzo del 1970 una graziosa ragazza vinse il titolo di campicne italiano aspiranti abbinato al Gran Premio Saette-Coca Cola, classificandosi prima sia nello speciale che nel gigante. Al secondo posto in tutte e due le prove si classificò Antonella Mandelli. Sapete il nome della vincitrice, ora famosa azzurra?

❸ Le Olimpiadi del 1976 si svolgeranno a Denver, capitale del Colorado e nello stesso anno gli Stati Uniti festeggeranno il bicentenario della loro indipendenza. Quattro stazioni invernali erano in concorrenza con Denver: Vancouver, Granada, Sion e ...?

❹ In che anno si svolse la prima edizione del Trofeo Mezzalama, una delle più dure competizioni di sci-alpino del mondo?

❺ La scorsa estate a Cervinia si girò il film « Schuss », un genere giallo-rosa, un giallo divertente, la storia di una grossa rapina con finale a sorpresa. Gli attori sono Vittorio De Sica, Lelio Luttazzi, Daniele Gaubert, Cliff Potts e ... un grande, grandissimo campione, anzi ex campione, di sci. Chi è?

❻ Nel 1970 si sono disputati in Valgardena i campionati mondiali di prove alpine. Sapete dire in quale mese e in quali giorni?

❼ Nils Karlsson, soprannominato « Mora Nisse », è il re della Vasaloppet. Quante edizioni della leggendaria « maratona bianca » ha vinto?



risultati

IDENTIKIT FOTOGRAFICO: ❶ I campionati mondiali prove alpine di Saint Moritz del 1974. ❷ È nientemeno che Christine Göttschel.

AGONISMO: ❶ Michel Bozon, aveva vent'anni ed era nato a Chamoniix. ❷ I quattro erano Biondini, Varesco, Favre e Jordan. ❸ Gustafsson. ❹ Gartner si classificò 8°, Colli 18° e Alverà 20°. ❺ Il motociclismo. Fu Hans Renner, un allenatore di sci, a convincerlo a cambiare strada. ❻ Il sovietico Napolkov, medaglia d'oro anche nella prova dal trampolino medio. ❼ Slativik, una rivelazione.

VARIETA': ❶ La giovanissima Clotilde Fasolis. ❷ Elena Matous. ❸ Tampere, in Finlandia. ❹ Nel lontanissimo 1933. ❺ Jean-Claude Killy. ❻ Dal 7 al 15, febbraio. ❼ Nove.

IDENTIKIT FOTOGRAFICO



❶ Potrebbe essere un serpente boa infilato in una grata. Ma non lo è. È un intreccio di curve e linee che costituisce il simbolismo grafico di una grande manifestazione sciatoria. Quale?

❷ Siamo nel 1964. Chi sono queste due ragazzine che leggono con attenzione il nostro giornale? Quella a destra è Patrizie Du Roy de Blicquy. Quella a sinistra è più famosa (anche se non come la sorella). Si chiama?

7 Continuiamo la rassegna, iniziata sullo scorso numero, delle località che offrono particolari combinazioni di soggiorno all'insegna del "tutto compreso".

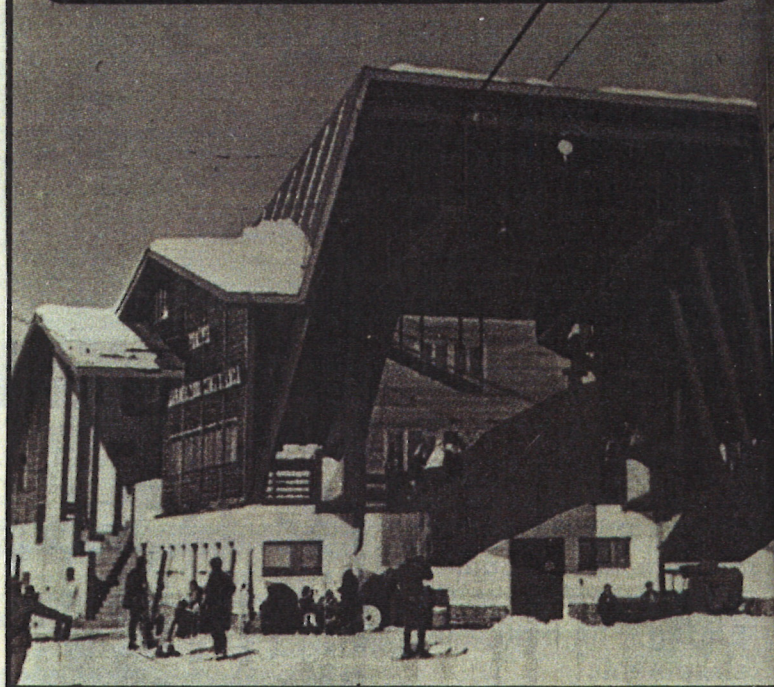
GIORNI

Seconda panoramica sulle località che offrono settimane bianche. Nello scorso numero abbiamo parlato di Courmayeur, Cervinia e Alpe di Mera; stavolta vediamo Bormio, ancora Cervinia (edizione Pirovano) e Padola di Cornelico. Poi, in seguito, tratteremo altre combinazioni, altre località. Calato il sipario sulle festività natalizie, un ponte lunghissimo dal 24 dicembre al 6 gennaio, i cosiddetti « bianchisti » hanno preso possesso di alberghi, piste e impianti. E il loro momento, momento favorevolissimo e per le particolarissime condizioni (le tariffe « tutto compreso » sono accessibili a qualsiasi portafogli) e per l'ambiente meno caotico, meno affannato di quando è vacanza per tutti, o quasi tutti. Non è il caso di spendere molte parole sull'importanza di trascorrere un periodo di riposo in montagna d'inverno, rompere cioè lo stressante lavoro in città, fuggire dallo smog e dal traffico cinque-sei mesi dopo le abituali vacanze estive. E provato che una « tirata » di un anno senza godere di un vero relax — una settimana o dieci giorni di ... pausa — non è la miglior medicina per il fisico. Urge trovare finalmente la formula giusta per il frazionamento delle vacanze, sull'esempio dei tedeschi che spaccano in due le ferie: d'estate li trovi al mare, d'inverno in montagna. Il problema, in Italia, è sentitissimo ma paradossalmente spunta fuori soltanto a Ferragosto quando le strade sono fungaie di automobili e le spiagge autentici carni. Passata l'ossessionante buriana, non se ne parla più. E puntualmente il problema torna a galla l'anno successivo. Le settimane bianche sono un modo per godere di ferie salutari, divertenti e — guarda caso — decisamente economiche. E pure un modo per far capire, una volta per tutte, che le vacanze non sono e non devono essere esclusivamente ferragostane.

RENZO COLUSSI



**UNA
VACANZA
EXTRA**



In pochi anni Bormio ha subito una radicale trasformazione. Già importante centro di sport invernali alcuni anni fa, con la realizzazione dell'imponente complesso sorto a « Bormio 2000 » può oggi essere considerato fra le più importanti località sciistiche d'Europa, per non dire del mondo. Un'invidiabile rete di impianti rappresenta un primato che costituisce motivo d'orgoglio per l'intero Paese. A

Bormio, anche nelle ore del cosiddetto doposci, c'è tutto ciò che si può desiderare, dalla piscina al campo di pattinaggio, ai night che rimangono aperti fino a notte fonda, con il King's recentemente inaugurato che è veramente chic. Quanto può costare una settimana di soggiorno a Bormio? Basta consultare i prezzi esposti nella tabella che pubblichiamo e la visione sarà completa.



mera

VALSESIA - MONTE ROSA

MT. 1500 - 1742

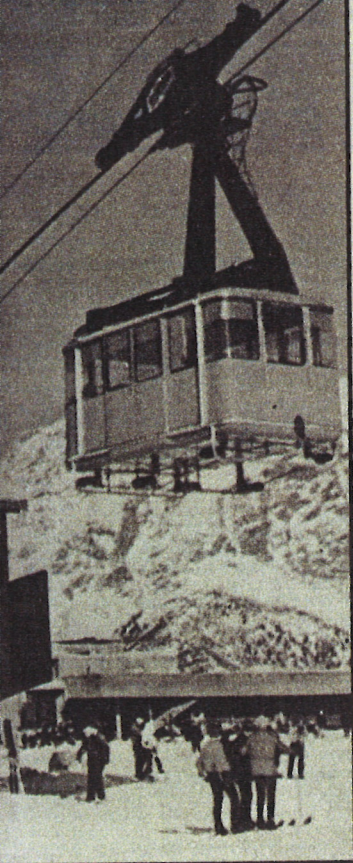
- 2 seggiovie
- 7 skillifts
- 50 km. di piste
- Portata oraria complessiva degli impianti: 4500 persone

- Pista di pattinaggio
- 115 km. da Milano
- 130 km. da Torino

Per informazioni: S.p.A. SEGGIOVIE MERA

● MERA - TEL. (0163) 71194 - 71195
BORGOSIESA - TEL. (0163) 22246

Gli impianti di risalita di Bormio trasportano oltre settemila persone ogni ora, servendo quindici piste diverse per cinquanta chilometri complessivi. Nella foto, la stazione di partenza della funivia, che da quota 2000 porta a Cima Bianca (metri 3000 sul mare).



CON PIROVANO A CERVINIA

Pirovano è un nome prestigioso. Uno si porta attaccata l'etichetta Pirovano. Come dire mi vesto da Saint Laurent o al mare vado ad Acapulco o in garage ho la Rolls. Pirovano, significa sci di classe. Il depliant parla di sci senza frontiere, sci libero e vacanze sulla neve. Le settimane bianche cominciano il 15 gennaio e si articolano su questi turni: 15-22 gennaio, 22-29 gennaio, 29 gennaio-5 febbraio, 5-12 febbraio, 12-19 febbraio, 19-26 febbraio, 26 febbraio-4 marzo, 4-11 marzo, 11-18 marzo, 18-25 marzo, 25 marzo-1 aprile, 1-8 aprile, 8-15 aprile, 15-22 aprile.

Pirovano vi invita al «Monte Cervino» e al «Piccolo Rifugio». I prezzi per una settimana sono di lire 74.000 (soggiorno, servizio bagni, quattro ore giornaliere di scuola di sci, tessera di libera circolazione su funivie e skilift, assicurazione contro gli infortuni sugli sci, distintivo) o di lire 60.000 (soggiorno, servizio bagni, tessera di libera circolazione su funivie e skilift). C'è poi la «combinazione soggiorno» che è limitata alla sola ospitalità comprensiva di tasse e servizio. Le tre combinazioni sono in camera a due, tre e quattro cucette per il Piccolo Rifugio. Nel periodo pasquale, sempre per il Piccolo Rifugio, è prevista una riduzione del 10 per cento. Le iscrizioni vanno indirizzate a Pirovano, via Ugo Foscolo, 27100 Pavia, telefono 28.541 (prefisso 0382) versando una quota-caparra di lire 20.000 a persona.

PADOLA COMELICO CON 31.000 LIRE

Padola, quota metri 1215 'al Comelico-Cadore, provin a di Belluno, vi aspetta. Dal 6 gennaio al 10 marzo a Padola è... settimane bianche. E che prezzi! Va subito detto che la «settimana» può aver inizio in qualsiasi giorno purché si protragga per sette giorni, ovviamente consecutivi. Vediamo i prezzi. Per sette giorni di pensione completa in albergo (bevande escluse) lire 21.000; skipass per sei giorni e per un numero di corse illimitato lire 5.500; abbonamento settimanale alla scuola di sci, partecipazione ai corsi collettivi nelle differenti classi, due ore giornaliere di lezioni (il numero dei partecipanti non sarà superiore a dieci persone) per sei giorni lire 4.500. Il che significa che il costo complessivo di una settimana bianca a Padola è di lire 31.000. Da notare che alle «settimane» aderiscono anche gli affittacamere che mettono a disposizione appartamenti riscaldati per lire 7.000 a persona, prezzo comprensivo di luce e tasse. Per informazioni, rivolgersi al Comitato Turistico di Padola di Comelico (Belluno). Le piste di Padola sono state recentemente rinnovate ed ampliate, esiste un servizio di noleggio-sci. Le sciovie sono la «Padolese» metri 800, e la «Biancaneve», 300. In funzione il campo di ghiaccio.

GRUPPO	HOTEL	prefisso 0342	Bassa stagione			Alta stagione	
			8/25/12 9/30/4	8/25/11/72 9/30/4	a. b. c. b.	a. b. c. b.	
A	BAGNI NUOVI	91131					
	BAITA DEI PINI	91385					
	LARICE BIANCO	91193					
	RESIDENCE	91751		54.000		59.000	
B	AMBASSADOR	91012					
	ASTORIA	91052					
	AURORA	91640					
	BAITA CLEMENTI	91278					
	DEBBY	91185					
	EUROPA	91341					
	FUNIVIA	91341					
C	POSTA	91106					
	REZIA	91170					
	S. LORENZO	91104	44.000	49.000	49.000	54.000	
	ADELE	91175					
	CAMOSCIO	95326					
	CERVO	91232					
	CIVEDALE	91719					
	CONTEA	91202					
	DANTE	91329					
	EVEREST	91291					
D	AL FORTE	91776					
	FUMAGALLI	91234					
	GENZIANELLA	91308					
	GUFO	91220					
	ITALIA	91056					
	NAZIONALE	91117					
	SCI SPORT	91413					
	SERTORELLI	91802					
	STELVIO	91353					
	VALLECETTA	91673					
VALLECHIARA	91426	39.000	44.000	44.000	49.000		
E	ADDA	91155					
	Belvedere (Premadio)	91162					
	CRISTALLO	91300					
	DANIELA	91395					
	ERIKA	91158					
	GRAN ZEBRÙ	95705					
	MONTANARA	95723					
	REIT	91301					
	SILENE	91364					
	STELLA	91228					
MISURE CASANI	S. PIETRO	91759					
	S. MICHELE	91320					
	VILLA RINA	91674	37.000	40.500	40.500	44.000	
	Belvedere (S. Lucia)	91123	27.000	28.500	28.500	30.000	

I prezzi che segnaliamo comprendono sette giorni di pensione completa, sette giorni di libera percorrenza su tutti gli impianti di risalita, esclusi gli skilift scuola (Baby), nonché un ingresso in piscina. Informazioni presso Direzione Sportiva - Bormio (telefono 0342-91444) o Bormitor (tel. 0342-91044).



SPECIAL SKI

Calzerotti, Calzettoni e Sottopantaloni

DD

Eleganza, Comodità, Solidità

DORÉ-DORÉ 10, Fontaine-les-Grés - France

ALPEXPO

GRENOBLE (Francia)

26-29 Febbraio 1972

SIG 72

Ampliamento di 6.000 m² della Hall
di Esposizione per il 1972,
ovvero un aumento di superficie del 25%

Il 1° Salone dell'anno

Il più specializzato in Materiale,
Abbigliamento e Moda per
sport invernali

15° salone professionale
internazionale degli articoli
per sport invernali
di Grenoble

Delegazione in Italia: MOSTRE SPECIALIZZATE FRANCESI
Via Meravigli 12 - 20123 MILANO - Tel. 863.042 - 800.979



falchi

**ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO TORINO**

**RAPPRESENTANTE
ESCLUSIVO PER L'ITALIA
DEGLI ATTACCHI
PER SKI **EMERY****

● SCI ANNI VENTI ●

COME MARIO A CARTAGINE

**Qualcuno, giù in paese, mi accompagnò dal
falegname, il Benedett, un grosso
specialista in materia, il quale provvide
a riattaccare la punta dello sci
con una fascia di latta.
Vi spiccavano due pomodori scarlatti.**

Quell'anno, per Natale, Gesù Bambino insieme ai torroni e alla frutta secca, mi aveva portato gli sci nuovi: di hikory. Ovvio che a diciott'anni Gesù Bambino era un grazioso modo di dire, quantunque, a quei tempi beati, si desse il caso di gente che a dieci, dodici anni ci credesse ancora. I Natali di allora erano un poco diversi da questi nostri Natali degli anni settanta. Erano i Natali degli anni venti, anche se il giorno fatidico cadeva, come oggi, il 25 dicembre. Ma si trattava, nell'insieme, di un fatto molto più romantico e assai meno commerciale di quanto non sia diventato oggi. In primo luogo, la neve. Venivan giù a Milano per Natale certe neviccate da far invidia a Cortina: tram bloccati, strade deserte o quasi e perfino qualche spettacolo alla Scala « sospeso per nevicata ». E frotte di sciatori (e non solo ragazzini) nei fossati del Castello, al Parco o a Monte Merlo, che erano allora gli unici pendii milanesi. I più spericolati venivan giù addirittura dalle rampe in fondo a via XX Settembre, quelle del cavalcavia sopra le Ferrovie Nord: roba da professionisti. Poi, la Messa di mezzanotte, le famiglie riunite con zii, cugini fino al sesto grado, il cenone col tacchino e il panettone e il presepio.

Sci nuovi, di hikory, abbiamo detto. Sconosciute le materie plastiche ed altre diavolerie, gli sci erano allora tutti di nobilissimo legno: betulla, faggio, frassino. Per i raffinati, hikory, che non ho mai capito che razza di legno fosse: solo che si trattava di sci di gran classe, una specie di « super-sprint », capaci di costare magari cinquecento lire. I miei erano strettissimi, con lunghe punte arcuate, leggeri leggeri e un po' più lunghi del normale: sci da fondo, muniti di modernissimi attacchi Huitfield, con talloniera di metallo, tiranti in cuoio grasso e levetta laterale per fissarli agli scarponi chiodati, lasciando beninteso libero il tallone per poter camminare in salita.

Tale mio spettacoloso paio di sci, frutto della collaborazione economica di genitori, nonni e zii che s'erano quotati un tanto a testa, fu un grosso argomento di conversazione per noi studenti della Seconda Liceo Classico, sezione B. E compagni e compagne, rimasti agli sci di frassino e all'attacco « all'alpina », sfilarono riverenti e in muta ammirazione davanti all'hikory, neanche fossero i Magi alla capanna di Betlemme. Poi venne il giorno di provarli in montagna. Natale, è logico, lo si passava in famiglia. Ma per Capodanno o l'Epifania era già abbastanza « di moda » l'esodo in montagna, riservato a pochissimi eletti, che

erano comunque guardati con molta severità dalle persone cosiddette serie.

Così, in una bella giornata di fine dicembre, ritroviamo il sottoscritto regolarmente hikoryzzato e con la brigata degli amici, alla « cappelletta del ponte » in quel di Sormano (dove uno della compagnia aveva una villa). La meta era la solita, già raggiunta infinite volte e che conoscevamo a memoria: salita con sci e pelli di foca fino al Tivano, poi i costoni verso il San Primo, l'Alpe di Terra Biotta, la « Spezzola », Cippei, la Colma del Piano e infine giù a capofitto per la pista che oggi si chiama « il muro di Sormano », fino alla porta di casa. Tutto funzionò alla perfezione. Gli hikory erano una meraviglia, la giornata splendida, la neve ottima: e la grappa del rifugio alla Colma del Piano meno acquosa del solito. Ci divertimmo da matti, fino alla discesa finale, dove in agguato mi aspettava la tragedia. Tragedia che per l'occasione aveva preso l'aspetto innocente di un ragazzino munito di slitta che d'improvviso, nonostante i miei urli, mi tagliò la pista lungo il torrente, poco sotto la fontana « del Corno ». Io arrivavo come un treno e i casi erano due: o investirlo in pieno o uscire di pista. Con nobile prontezza di spirito, optai per questa seconda decisione, uscii a sinistra, verso monte, in piena velocità, affondai le punte in un mucchio di neve: si sentì un orribile « crack », feci un pauroso capitolombolo... ed estrassi dalla neve lo sci sinistro mutilato della punta; troncato netto per l'urto contro un masso.

Altro dilemma: o ammazzare il ragazzino o mettersi a piangere; non ammazzi nessuno e, forse, piansi. Arrivarono gli altri e mi trovarono seduto sulla pista, sembravo Mario sulle rovine di Cartagine. Qualcuno, poi, giù in paese, mi accompagnò dal falegname, il Benedett, un grosso specialista in materia, il quale per lire una e qualche centesimo, con l'ausilio di colla, chiodini e di una opportuna scatola di « Conserva concentrata di pomodori » provvide a riattaccare la punta, abbellendo lo sci sinistro di una fascia di latta rosso e oro dove spiccavano due pomodori scarlatti e non so quale marca di salsa. Pomodori e salsa rimasero al loro posto per molti anni, la punta sinistra non si ruppe mai più. Si spaccò invece la destra, l'anno dopo alla Presolana, e fu riparata con un paio di peperoni verdi di una ditta concorrente. Gli sci di hikory, così divenuti un importante veicolo pubblicitario, durarono un sacco di tempo e fecero molta strada: perché la pubblicità è una cosa importante.

POMPEO GRASSI